

RASSEGNA STAMPA
del
17/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-10-2012 al 17-10-2012

16-10-2012 AGR on line Cleopatra non fa danni...ma solo spese	1
16-10-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, MONTI FORMA DL SU RISORSE: 91 MLN DA RISPARMIO PARTITI	2
16-10-2012 Il AGV Velino INFRASTRUTTURE, CLINI: ATTESA PER CONSIGLIO UE SU PATTO STABILITÀ	3
16-10-2012 Adnkronos Terremoti, il Governo vara il decreto: 91 milioni dai tagli ai partiti	4
16-10-2012 AgenParl TERREMOTO: DI STANISLAO (IDV), PAROLE GABRIELLI VERGOgnose. CHIEDA SCUSA	5
16-10-2012 AgenParl MALTEMPO: LEHNER (PDL); PER GRIDARE 'AL LUPO! AL LUPO!' SI VIENE PURE PAGATI	6
16-10-2012 AgricolturaOnWeb Arrivano le piogge ed è subito allerta	7
16-10-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es 91 MILIONI DI EURO: MENO CONTRIBUTI AI PARTITI PIÙ FONDI AI TERREMOTATI/ MONTI FIRMA IL DECRETO	8
16-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I XXIX Assemblea - Rughetti ad Anci Rivista: "Alleggerita la spending review, ma non basta per risollevere la finanza locale"	9
17-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Emergenza meteo - Le indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza	11
17-10-2012 L'Arena Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo	12
17-10-2012 L'Arena Via 91 milioni alla casta	14
16-10-2012 Asca Terremoto: Monti firma decreto ripartizione fondi,91 mln tagli a partiti	15
16-10-2012 Asca Regioni: Cdm impugna leggi Puglia, Abruzzo e Valle d'Aosta	16
16-10-2012 Asca Comuni: Rughetti, ok alleggerimento spending review ma non basta	17
16-10-2012 Comunicati-Stampa.net Na-If, il social table intelligente, multi-users e multi-touch, sarà presente a SMAU 2012 presso lo stand CISCO	18
17-10-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Meteo sbagliato, «Cleopatra» non c'è	20
16-10-2012 Corriere della Sera «Troppi avvisi» Ma Gabrielli: erano giustificati	21
16-10-2012 CronacaQui.it Dai tagli ai partiti, 91milioni di euro ai terremotati	22
16-10-2012 Dire Una trombetta d'aria e qualche goccia, così Roma aspetta 'Cleopatra' La Capitale si prepara ad un'eventuale ondata di maltempo dal pomeriggio in poi. Protezione civile in allerta	23
16-10-2012 Dire Terremoto, Monti firma il decreto: arrivano 91 milioni (tolti ai partiti)	24
16-10-2012 E-gazette Rapporto Ance-Cresme: in settant'anni spesi 240 miliardi per il rischio sismico	25

16-10-2012 E-gazette	
Tsunami, uragani, terremoti: in dieci anni un milione di morti in disastri naturali	26
17-10-2012 Europa	
Terremoto, fondi dai partiti E Squinzi attacca il governo	27
17-10-2012 Il Fatto Quotidiano	
Gabrielli: emiliani meglio degli aquilani dopo il terremoto	28
16-10-2012 Il Gazzettino.it	
Terremoto, arrivano 91 milioni dai tagli ai fondi per i partiti Semplificazioni, risparmi per 3,7 miliardi	31
16-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani"	33
16-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
MEDSLIK-II il software che sorveglia le chiazze di petrolio nel Mediterraneo	35
16-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma e tsunami: la risposta degli architetti giapponesi	37
16-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Inchiesta Alluvione a Genova: orario falsificato e testimone	39
16-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Vietnam: cocodrilli in città, il maltempo ne permette la fuga	41
16-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo autunnale e siccità estiva: allerta per le campagne	42
16-10-2012 Il Quotidiano del Molise.it	
Gestione dell'emergenza in Molise: Gabrielli premia la collaborazione tra Enti	43
16-10-2012 Julie news	
Monti firma decreto ripartizione fondi zone terremotate	44
16-10-2012 Julie news	
Verdi Ecologisti: "Cleopatra è l'ennesimo flop di una Protezione Civile allo sbando"	45
16-10-2012 La Nuova del Sud Online	
Maltempo, arriva Cleopatra. Dopo l'alluvione del 2011 occhio ai fiumi	46
16-10-2012 Il Messaggero	
Temporali e trombe d'aria al Centro ecco Cleopatra	47
16-10-2012 Il Messaggero	
Dati falsi sull'alluvione del 2011 indagati tre dirigenti comunali	49
16-10-2012 Panorama.it	
1 mln da acquisti Parmigiano terremotato	50
16-10-2012 Panorama.it	
Tanto rumore per nulla: Cleopatra risparmia Roma	51
17-10-2012 Panorama.it	
Usa, terremoto magnitudo 4.6 nel Maine	53
16-10-2012 ProgettoGas	
La Biblioteca di Progetto Gas. La normativa antincendio prevista dal DPR 1.8.2011 n. 151	54
16-10-2012 Il Quotidiano Calabria.it	
Registrata scossa di magnitudo 4.6 alle 17,10 al largo della Calabria	55
16-10-2012 Rainews24	
Terremoto. Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio"	56
16-10-2012 Rainews24	
Terremoti, 91 milioni dai risparmi sui partiti	58

16-10-2012 La Repubblica il diluvio annunciato? una tempesta di fulmini - federica angeli viola giannoli	59
16-10-2012 La Repubblica "una bufala". "no, allarme giustificato" i romani e la lunga attesa del nubifragio - cecilia gentile	60
16-10-2012 La Repubblica la stagione avvelenata - stefano rodot	61
16-10-2012 Repubblica.it Gabrielli: "Tutti professori il giorno dopo" E già da oggi torna il bel tempo sull'Italia	63
16-10-2012 Repubblica.it Allerta maltempo, critiche a Gabrielli -	64
16-10-2012 Repubblica.it Gabrielli: "Emiliani meglio di abruzzesi" E Cialente attacca il governo	65
16-10-2012 Repubblica.it Terremoti, n.1 Protezione civile "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani" /	67
16-10-2012 Repubblica.it Tagli ai partiti, 91 milioni alle zone del sisma	69
16-10-2012 Repubblica.it Terremoti, Gabrielli fa polemica -	71
17-10-2012 Secolo d'Italia Sisma: 91 milioni per le zone colpite dai fondi dei partiti. La gaffe di Gabrielli	73
16-10-2012 Soldionline Accise benzina, gli aumenti diventano permanenti (La Repubblica)	74
16-10-2012 Style.it Terremoto, in arrivo 91 milioni dai tagli ai partiti	75
16-10-2012 Tiscali news Maltempo e polemiche 'Sono tutti bravi dopo'	76
16-10-2012 Tutto Gratis Prezzi benzina, le accise provvisorie diventano strutturali	78
16-10-2012 Tuttosport Online Terremoto:91 mln da risparmio partiti	79
16-10-2012 Tuttosport Online Sisma: Gabrielli,emiliani reagito meglio	80
16-10-2012 Vita.it Ai terremotati i soldi della casta	81
17-10-2012 La Voce d'Italia Terremoto colpisce gli Stati Uniti nella notte	82
16-10-2012 La Voce d'Italia Terremoto: scossa magnitudo 4.6 in Calabria	83
16-10-2012 Wall Street Italia Maltempo/ Alemanno: Sistema Protezione civile ha funzionato	84
16-10-2012 Wall Street Italia Terremoti/ Azzerato Patto stabilità per Comuni emiliani colpiti	85
16-10-2012 Wall Street Italia Terremoti/ Monti firma decreto: 91 mln da tagli costi politica	86
16-10-2012 Wall Street Italia Gabrielli: "Emiliani reagito meglio di abruzzesi La differenza non la fa la quantità di denaro"	87
16-10-2012 Wall Street Italia	

Terremoti/ Catricalà:Tagli costi politica 2013 ad altre calamità	88
16-10-2012 Wall Street Italia	
Terremoti/ Gabrielli: offensive reazioni politici a mie parole	89
16-10-2012 Wall Street Italia	
In 3 secoli l'uomo ha trasformato fisicamente i tre quarti del pianeta	90
16-10-2012 WindPress.it	
Conferenza stampa di presentazione della esercitazione di protezione civile CESI 2012	91
17-10-2012 marketpress.info	
SISMA E SOLIDARIETÀ: I GRANDI NOMI DELLA SCENA ITALIANA NEI TEATRI DELL'EMILIA-ROMAGNA	92

Cleopatra non fa danni...ma solo spese

Notizia

AGR on line

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Cleopatra non fa danni...ma solo spese

Passato l'allarme meteo al comune si fa la conta dei costi aggiuntivi per l'emergenza

(AGR) Dopo il passato allarme meteo si fa la conta delle "spese" inutili per schierare oltre 1400 uomini in campo. "In città sono state distribuite 60 idrovore nelle zone più depresse e in alcune stazioni metro più a rischio - aveva detto il direttore della protezione civile capitolina, Tommaso Profeta che ha aggiunto: "Sono stati messi in campo 100 mezzi pesanti, 11 mezzi speciali per la disostruzione dei chiusini in emergenza e 40mila sacchi di sabbia a ridosso degli argini delle zone soggette a esondazione. Per evitare chiusure non necessarie delle scuole si è avviata "un'opera di pulizia e disostruzione straordinaria contro gli allagamenti". Per quanto riguarda il personale, sono stati mobilitati 150 operatori per valutare la stabilità degli alberi e 1300 unità operative tra personale della Protezione civile comunale, volontari, operatori Ama, Servizio giardini e Polizia locale. Infine, 2000 telecamere hanno sorvegliato i monumenti in collegamento con la centrale operativa della Sovrintendenza capitolina.

TERREMOTO, MONTI FORMA DL SU RISORSE: 91 MLN DA RISPARMIO PARTITI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, MONTI FORMA DL SU RISORSE: 91 MLN DA RISPARMIO PARTITI"

Data: **16/10/2012**

Indietro

TERREMOTO, MONTI FORMA DL SU RISORSE: 91 MLN DA RISPARMIO PARTITI

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. Le risorse ammontano ad oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici (articolo 16, comma 1, della legge 6 luglio 2012, n. 96). In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. (ilVelino/AGV) (baz) 16 Ottobre 2012 13:29

INFRASTRUTTURE, CLINI: ATTESA PER CONSIGLIO UE SU PATTO STABILITÀ

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"INFRASTRUTTURE, CLINI: ATTESA PER CONSIGLIO UE SU PATTO STABILITÀ"

Data: **16/10/2012**

Indietro

INFRASTRUTTURE, CLINI: ATTESA PER CONSIGLIO UE SU PATTO STABILITÀ

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il tema della manutenzione del territorio ha a che fare con la questione del “patto di stabilità e dei meccanismi di incentivazione che dovrebbero essere attivati. Sul primo abbiamo aperto la questione in sede europea e il 18 ottobre il consiglio europeo dovrebbe dare risposte”. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini nel corso del convegno dell'Ance sul rischio sismico e idrogeologico. L'impostazione della questione da parte di Monti e di Hollande è volta “a far uscire dalle politiche del debito, almeno per quel che riguarda la contabilità ordinaria, gli investimenti in grandi opere infrastrutturali. Noi abbiamo detto che una grande opera infrastrutturale è la messa in sicurezza territorio, con investimenti stimati in 40 miliardi che possono avere effetto positivo sulla crescita”.

Poi c'è il tema del credito imposta su investimenti privati “su cui - ha detto Clini - è in corso una discussione con Ragioneria generale dello Stato: se credito d'imposta viene calcolato sull'anno d'esercizio è chiara la diminuzione delle entrate; se invece la valutazione del credito è fatto su ciclo economico dell'intervento, i conti sono diversi”. “In Italia – ha detto il ministro – sono stati finanziati a pioggia migliaia di interventi che non sono mai intervenuti sulle cause del dissesto ma che sono serviti a finanziare progetti locali a breve termine quelli che hanno un ritorno anche in termine di consensi. Mentre poi abbiamo risorse per le quali c'è il rischio che non riescano ad essere utilizzate”. (ilVelino/AGV) (ilp) 09 Ottobre 2012 13:02

Terremoti, il Governo vara il decreto: 91 milioni dai tagli ai partiti

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Terremoti, il Governo vara il decreto: 91 milioni dai tagli ai partiti"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, il Governo vara il decreto: 91 milioni dai tagli ai partiti

ultimo aggiornamento: 16 ottobre, ore 17:53

Roma - (Adnkronos) - Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 16 ott. (Adnkronos) - Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. Le risorse ammontano ad oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici (articolo 16, comma 1, della legge 6 luglio 2012, n. 96).

In particolare, spiega Palazzo Chigi, sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

TERREMOTO: DI STANISLAO (IDV), PAROLE GABRIELLI VERGOGNOSE. CHIEDA SCUSA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: DI STANISLAO (IDV), PAROLE GABRIELLI VERGOGNOSE. CHIEDA SCUSA"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 16 Ottobre 2012 15:36

TERREMOTO: DI STANISLAO (IDV), PAROLE GABRIELLI VERGOGNOSE. CHIEDA SCUSA Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 16 ott - "Parole vergognose quelle del capo della Protezione civile. Di fronte ad una tragedia come quella del terremoto, dare le pagelle, come ha fatto Gabrielli, è indegno del ruolo che si riveste. Gli aquilani sono stati colpiti al cuore, hanno perso le loro case, i loro figli, il futuro, l'identità stessa. Le sue scuse sono doverose" lo dichiara, in una nota, Augusto Di Stanislao, deputato abruzzese e capogruppo Idv in commissione Difesa alla Camera.

***MALTEMPO: LEHNER (PDL); PER GRIDARE 'AL LUPO! AL LUPO!' SI VIEN
È PURE PAGATI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: LEHNER (PDL); PER GRIDARE 'AL LUPO! AL LUPO!' SI VIENE PURE PAGATI"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 16 Ottobre 2012 18:19

MALTEMPO: LEHNER (PDL); PER GRIDARE 'AL LUPO! AL LUPO!' SI VIENE PURE PAGATI Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 16 ott - "Fin da ragazzo - possono testimoniare i miei compagni del liceo Virgilio di Roma -, mi è sempre piaciuto fare scherzi da prete e suscitare allarmismi gratuiti. Grazie all'ipernubifragio che, ieri, non s'è proprio visto a Roma, ho scoperto che per gridare "al lupo! al lupo!" e creare panico si viene pure pagati e, forse, strapagati. Basta diventare capi della protezione civile". Lo afferma in una nota Giancarlo Lehner, deputato Pdl.

Arrivano le piogge ed è subito allerta

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Arrivano le piogge ed è subito allerta"

Data: 16/10/2012

Indietro

Arrivano le piogge ed è subito allerta

L'Anbi fotografa il rischio idrogeologico in Italia e lancia un messaggio: "Meno emergenza, più prevenzione"

Con le piogge autunnali aumenta il rischio idrogeologico

I Consorzi di bonifica sono impegnati, in questi giorni, a garantire la **massima efficienza alla rete idraulica** alla vigilia della stagione delle piogge. L'annunciata perturbazione "Cleopatra" sta portando fenomeni meteorologici particolarmente intensi su almeno sei regioni: Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Campania.

*"E' una situazione ad alto rischio - commenta **Massimo Gargano**, presidente dell'Anbi, l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni - accentuata dalla **siccità ancora presente** e che, provocando l'aridità dei terreni, ne riduce la capacità di assorbimento, aumentando il rischio di alluvione soprattutto di fronte alle "bombe d'acqua", che già si sono registrate in alcune zone del Paese".*

Anbi ricorda che, secondo dati del ministero dell'Ambiente, sono 6.633 (82%) i comuni in pericolo per il dissesto idrogeologico ed interessano 2.951.700 ettari (9,8% del territorio nazionale); oltre la metà degli italiani vive in aree a rischio.

Negli ultimi 80 anni si sono verificati circa 5.400 alluvioni e 11.000 frane; per tamponare i danni, secondo uno studio del Consorzio Universitario del Politecnico di Milano, lo Stato spende **oltre 2 miliardi l'anno**, ai quali va aggiunto un altro miliardo e mezzo complessivo per gli interventi minori.

La situazione è complicata dal fatto che l'Italia è un Paese fortemente antropizzato, con una densità media pari a 189 abitanti per chilometro quadrato (la Francia ne conta 114, la Spagna 89), ma con fortissime differenze nella distribuzione territoriale: ai 68 abitanti per chilometro quadrato della Sardegna si contrappongono i 379 della Lombardia fino ai 420 della Campania. Si tratta di una situazione di **drammatica vulnerabilità**, in cui la **fragilità del territorio** è aggravata dalla **intensa urbanizzazione**. Si stima che il consumo di suolo medio quotidiano sia pari a circa 137 ettari, vale a dire 193 campi da calcio; in un anno tale dato raggiunge circa 50.000 ettari, vale a dire che in poco più di due anni si perde una superficie pari alla città di Roma.

L'Anbi sottolinea come la tutela ed il risanamento idrogeologico del territorio devono costituire priorità strategiche per garantire al Paese le condizioni territoriali indispensabili per la ripresa della crescita economica.

A tal uopo, secondo Anbi, sono necessarie **costanti ed organiche azioni di manutenzione**, volte a garantire l'efficienza dei sistemi di scolo delle acque e la riduzione delle interferenze delle attività dell'uomo con le regole dell'idraulica, riducendo così drasticamente i rischi derivanti da eventi meteorologici estremi.

Fonte: Anbi - Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni

91 MILIONI DI EURO: MENO CONTRIBUTI AI PARTITI PIÙ FONDI AI TERREMOTATI/ MONTI FIRMA IL DECRETO

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"91 MILIONI DI EURO: MENO CONTRIBUTI AI PARTITI PIÙ FONDI AI TERREMOTATI/ MONTI FIRMA IL DECRETO"

Data: **16/10/2012**

Indietro

91 MILIONI DI EURO: MENO CONTRIBUTI AI PARTITI PIÙ FONDI AI TERREMOTATI/ MONTI FIRMA IL DECRETO

Martedì 16 Ottobre 2012 15:55

ROMA\ aise\ - Oltre 91 milioni di euro derivanti dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e movimenti politici saranno destinati alle Regioni - Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo - colpite da eventi sismici. È quanto previsto dal decreto firmato oggi dal Presidente del Consiglio Mario Monti.

In particolare, sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro.

Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. (aise)

Tweet

XXIX Assemblea - Rughetti ad Anci Rivista: "Alleggerita la spending review, ma non basta per risollevare la finanza locale"

XXIX Assemblea - Rughetti ad Anci Rivista: "Alleggerita la spending review, ma non basta per risollevare la finanza locale"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Top news

XXIX Assemblea – Delrio: "Per modernizzare il Paese un ruolo centrale vada ai Comuni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

XXIX Assemblea - Rughetti ad Anci Rivista: "Alleggerita la spending review, ma non basta per risollevare la finanza locale"

[16-10-2012]

Il segretario generale: "Sull'Imu con il governo c'è un contenzioso su altri 500 milioni, 200 milioni di ricalcolo Ici 2010, e 300 dagli immobili di proprietà comunale. E poi vi è una terza voce sulle stime nei Comuni terremotati"

"Con il decreto legge abbiamo alleggerito la *spending review* di 500 milioni. E' un primo riconoscimento alle nostre richieste, ma non basta per risollevare la finanza pubblica locale". Lo afferma il segretario dell'Anci, Angelo Rughetti, in un'intervista rilasciata ad *Anci Rivista*, in cui sottolinea gli altri punti ottenuti con il decreto sugli enti locali approvato dal governo il 4 ottobre: la proroga per i riequilibri di bilancio e l'impegno a rivedere l'Imu per i Comuni terremotati.

"I 500 milioni di euro previsti dalla *spending review* non vengono tagliati dal fondo sperimentale di riequilibrio ma 'vanno' nel saldo del patto di stabilità, e questo avrà - spiega Rughetti - due effetti positivi: non incideranno sui piccoli centri, ancora fuori dal patto di stabilità; e quando si dovrà quantificare l'Imu da trasferire ai Comuni dal 2013 il valore dell'imposta non sarà decurtato di quella somma".

Ma il segretario generale ricorda anche gli ostacoli finanziari sulla via del trasferimento dell'imposta. "Oggi l'Imu statale vale 9 miliardi, il fondo di riequilibrio circa 7: va trovato un modo per rimettere in gioco i due miliardi mancanti", sottolinea anticipando la richiesta Anci al governo. "Questi soldi vanno utilizzati per il fondo di perequazione, specie quella infrastrutturale, non 'a pioggia', ma puntando su progetti di economia reale".

Senza dimenticare la distanza tra Comuni e governo sulle stime dell'Imu. "C'è un contenzioso su altri 500 milioni, 200 milioni di ricalcolo Ici 2010, e 300 dagli immobili di proprietà comunale; e poi vi è una terza voce sull'Imu degli immobili nei Comuni terremotati".

Infine, un cenno al patto di stabilità verticale. "Per il 2013 puntiamo al rifinanziamento del fondo, con lo Stato che dovrebbe dare 1 miliardo alle Regioni, a patto che lo trasformino in spazi finanziari per i Comuni. Ma alle Regioni - anticipa Rughetti - chiederemo due cose: criteri condivisi nella legge nazionale di riparto delle quote, e che il coefficiente di moltiplicazione salga di uno-due punti, portando così il fondo a 1,3 - 1,4 miliardi". (gp)

Data:

16-10-2012

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

XXIX Assemblea - Rughetti ad Anci Rivista: "Alleggerita la spending review, ma non basta per risollevare la finanza locale"

Emergenza meteo - Le indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Emergenza meteo - Le indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Top news

XXIX Assemblea – Delrio: “Per modernizzare il Paese un ruolo centrale vada ai Comuni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)
Emergenza meteo - Le indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza
[16-10-2012]

Il Capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, ha firmato venerdì scorso 12 ottobre, le indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici.

Le attuali condizioni di dissesto del territorio, l'inadeguatezza delle risorse economiche messe a disposizione per interventi di prevenzione strutturale e mitigazione del rischio non ancora avviati o realizzati, l'alto livello di esposizione al rischio di numerosissimi Comuni impongono un'azione congiunta e coordinata tra le diverse istituzioni e organismi a vario titolo competenti in materia di previsione, prevenzione e contrasto del rischio idrogeologico.

In particolare, per garantire una risposta efficace e tempestiva in un'eventuale situazione di emergenza è necessario il più ampio, continuo e proficuo dialogo interistituzionale, così come essenziali sono piani di emergenza comunali periodicamente aggiornati e conosciuti dalla popolazione. La recente modifica della Legge 225/98 prevede l'aggiornamento dei Piani attraverso la loro adozione in Consiglio Comunale.

Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CASTA. Firmato il decreto che dirotta i «risparmi» del dimezzamento dei fondi, 91 milioni, destinati alle forze politiche

Soldi dei partiti ai terremotati

Semplificazioni, capitolo terzo

Nuove regole per snellire procedure e adempimenti Monti chiede un iter rapido. Critiche le imprese I verdi denunciano:

«C'è una norma salva-Ilva»

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **NAZIONALE**,

ROMA

Novantuno milioni di euro dai partiti ai terremotati di Abruzzo, Emilia, Veneto, Lombardia e Umbria. Con la firma del premier Mario Monti e la prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale si è concretizza la lunga corsa, iniziata a maggio, del provvedimento che dirotta a favore dei territori colpiti dal sisma i «risparmi» del dimezzamento dei fondi pubblici destinati ai partiti.

Un cospicuo tesoretto che in particolare interessa i comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpiti dal sisma del maggio 2012 e a cui vanno oltre 61 milioni. Altri 20 milioni vanno poi ai comuni del cratere del terremoto in Umbria del dicembre 2009. Alla provincia dell'Aquila vanno, infine, i rimanenti 10 milioni. Il cammino che ha portato a destinare i fondi dei partiti alla risoluzione dell'emergenza terremoto è stato molto lungo e non privo di sorprese. È iniziato lo scorso 24 maggio con l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge e quella da parte del Senato del 6 luglio. Il testo prevede risparmi per 78 milioni nel 2013: questi, spiega il sottosegretario Antonio Catricalà, saranno ripartiti per altre diverse calamità, come alluvioni e dissesti idrogeologici.

Il testo approvato a luglio puntava a modificare anche la disciplina di controllo dei bilanci dei partiti. La giunta per il regolamento del Senato ha stabilito più trasparenza e controlli sui bilanci dei gruppi. In particolare, impone il ricorso a società di revisione esterna dei conti che verranno scelte dal Senato. All'approvazione di questi provvedimenti che incidono sui costi della politica ha contribuito certamente il clima di indignazione popolare e il pressing dei media. L'opinione pubblica è irritata dai continui scandali per quello che il presidente della Repubblica ha definito «sperpero di risorse pubbliche».

SEMPLIFICAZIONI. Il Consiglio dei ministri ha intanto varato ieri il terzo pacchetto di semplificazioni che prevede modelli e procedure in grado di incidere, come si sottolinea in una nota di Palazzo Chigi, per 3,7 miliardi sui costi per i cittadini e per le imprese. Si tratta di un disegno di legge che comprende norme per semplificare adempimenti in materia di sicurezza del lavoro, ambiente, permessi di costruzione, import-export, tassa sui rifiuti, rilascio di documenti che il premier Mario Monti definisce «importantissimo». E, soprattutto, per il quale si augura «un percorso parlamentare spedito». Tempi rapidi li invoca anche la Confindustria che promuove il testo (-1% di inefficienza della pubblica amministrazione corrisponde ad un incremento del pil dello 0,9%) ma avrebbe preferito un decreto legge. Critiche sono arrivate anche dall presidente di Rete Imprese Giorgio Guerini che parla di «tempi lunghi» e «contenuto carenti». Ma spuntano subito i primi intoppi. Alcune norme, dice il Garante per la protezione dei dati personali, sono «in contrasto con la direttiva europea». Dunque l'auspicio è che il Parlamento «possa correggere il testo». In particolare, secondo il garante, «escludere dall'applicazione del Codice in materia di dati personali coloro che agiscono nell'esercizio dell'attività imprenditoriale, anche individuale, anziché semplificare la vita degli imprenditori li priva, in quanto persone fisiche, di ogni garanzia rispetto al trattamento dei loro dati, anche delicatissimi».

Critiche anche dai Verdi che tra le righe del provvedimento individuano una norma salva-Ilva e chiedono ai ministri Corrado Passera e Corrado Clini di giustificare quella che definiscono «norma ad aziendam».

Soldi dei partiti ai terremotati Semplificazioni, capitolo terzo

Via 91 milioni alla casta

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

I NODI. Tagliati i fondi ai partiti: vanno ai terremotati. Lombardia, Maroni si candida

Via 91 milioni alla casta

Il leader di Confindustria Squinzi attacca Monti: «Troppo poco per la crescita»

e-mail print

mercoledì 17 ottobre 2012 **PRIMAPAGINA,**

MENO FONDI AI PARTITI. Novantuno milioni di euro tolti ai partiti e destinati ai terremotati di Abruzzo, Emilia, Veneto, Lombardia ed Umbria. A tre mesi dalla votazione in Parlamento, arriva ora alla fine con la firma del premier Monti e la prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale la lunga corsa, iniziata a maggio, del provvedimento che destina a favore dei territori colpiti dal terremoto i «risparmi» dal dimezzamento dei fondi pubblici per i partiti. Il governo ieri ha approvato anche le misure sulla semplificazione a favore dei cittadini e delle imprese. Intanto è polemica per le parole del responsabile della Protezione civile, secondo il quale gli emiliani «hanno reagito meglio degli aquilani» al sisma. 2

SQUINZI CONTRO MONTI. Nuovo attacco del presidente di Confindustria Squinzi al governo: nessuna misura incisiva per la ripartenza, in particolare su ricerca, innovazione e infrastrutture. 3

SFIDA DI MARONI. Maroni lancia la sfida al Pdl per verificare se continuare o no l'alleanza in vista del voto in Lombardia e non esclude una sua candidatura.4

Terremoto: Monti firma decreto ripartizione fondi,91 mln tagli a partiti

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Monti firma decreto ripartizione fondi,91 mln tagli a partiti"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Terremoto: Monti firma decreto ripartizione fondi,91 mln tagli a partiti

16 Ottobre 2012 - 13:37

(ASCA) - Roma, 16 ott - "Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. Le risorse ammontano ad oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici (articolo 16, comma 1, della legge 6 luglio 2012, n. 96)". E' quanto rende noto Palazzo Chigi in un comunicato.

"In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro.

Il decreto sara' a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale", conclude la nota.

com/vlm

Regioni: Cdm impugna leggi Puglia, Abruzzo e Valle d'Aosta

- ASCA.it

Asca

"Regioni: Cdm impugna leggi Puglia, Abruzzo e Valle d'Aosta"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Regioni: Cdm impugna leggi Puglia, Abruzzo e Valle d'Aosta

16 Ottobre 2012 - 14:11

(ASCA) - Roma, 16 ott - Il Consiglio dei Ministri ha esaminato, su proposta del ministro affari regionali, turismo e sport, Piero Gnudi, undici leggi regionali. Nell'ambito di tali leggi, il Consiglio ha deliberato l'impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale: della legge Regione Puglia n. 24 del 20/08/2012 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali" in quanto contiene alcune disposizioni in materia di tutela della concorrenza che contrastano con i principi statali e, pertanto, violano l'art. 117, secondo comma, lett.e), della Costituzione; della legge Regione Abruzzo n.

46 del 28/08/2012 "Modifiche alla legge regionale 13 febbraio 2003, n. 2 recante "Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali, in attuazione della Parte Terza del d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)" in quanto contiene alcune disposizioni che contrastano con i principi in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio che l'art. 117, secondo comma, lett. s), della Costituzione riserva allo Stato; della Legge Regione Valle Aosta n. 27 dell'1/08/2012 "Modificazioni alla legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 (Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio) e ad altre disposizioni in materia di tutela del paesaggio" in quanto contiene alcune disposizioni che contrastano con i principi in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio che l'art. 117, secondo comma, lett. s), della Costituzione riserva allo Stato; - della Legge Regione Abruzzo n. 43 del 10/08/2012 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 dicembre 2004, n. 47 (Disciplina delle relazioni tra la Regione Abruzzo e le Comunita' di Abruzzesi nel Mondo)" in quanto contiene alcune disposizioni prive di copertura finanziaria e, pertanto, violano l'art. 81, quarto comma, della Costituzione; della legge Regione Abruzzo n. 44 del 10/08/2012 "Norme per la diffusione di metodologie alternative alla sperimentazione animale" in quanto contiene alcune disposizioni che contrastano i principi statali in materia di tutela della salute e, pertanto, violano l'art. 117, terzo comma, della Costituzione; della Legge Regione Valle d'Aosta n. 23 del 31/07/2012 "Disciplina delle attivita' di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche" in quanto contiene alcune disposizioni che violano i principi statali in materia di governo del territorio e protezione civile e, pertanto, viola l'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

rus

foto

audio

Comuni: Rughetti, ok alleggerimento spending review ma non basta

- ASCA.it

Asca

"Comuni: Rughetti, ok alleggerimento spending review ma non basta"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Comuni: Rughetti, ok alleggerimento spending review ma non basta

16 Ottobre 2012 - 12:00

(ASCA) - Roma, 16 ott - "Con il decreto legge abbiamo alleggerito la spending review di 500 milioni. E' un primo riconoscimento alle nostre richieste, ma non basta per risollevare la finanza pubblica locale". Lo afferma il segretario dell'Anci, Angelo Rughetti, in un'intervista rilasciata ad Anci Rivista, in cui sottolinea gli altri punti ottenuti con il decreto sugli enti locali approvato dal governo il 4 ottobre: la proroga per i riequilibri di bilancio e l'impegno a rivedere l'Imu per i Comuni terremotati.

"I 500 milioni di euro previsti dalla spending review non vengono tagliati dal fondo sperimentale di riequilibrio ma 'vanno' nel saldo del patto di stabilita', e questo avra' - spiega Rughetti - due effetti positivi: non incideranno sui piccoli centri, ancora fuori dal patto di stabilita'; e quando si dovra' quantificare l'Imu da trasferire ai Comuni dal 2013 il valore dell'imposta non sara' decurtato di quella somma".

Ma il segretario generale ricorda anche gli ostacoli finanziari sulla via del trasferimento dell'imposta. "Oggi l'Imu statale vale 9 miliardi, il fondo di riequilibrio circa 7: va trovato un modo per rimettere in gioco i due miliardi mancanti", sottolinea anticipando la richiesta Anci al governo. "Questi soldi vanno utilizzati per il fondo di perequazione, specie quella infrastrutturale, non 'a pioggia', ma puntando su progetti di economia reale".

Senza dimenticare la distanza tra Comuni e governo sulle stime dell'Imu. "C'e' un contenzioso su altri 500 milioni, 200 milioni di ricalcolo Ici 2010, e 300 dagli immobili di proprieta' comunale; e poi vi e' una terza voce sull'Imu degli immobili nei Comuni terremotati".

Infine, un cenno al patto di stabilita' verticale. "Per il 2013 puntiamo al rifinanziamento del fondo, con lo Stato che dovrebbe dare 1 miliardo alle Regioni, a patto che lo trasformino in spazi finanziari per i Comuni. Ma alle Regioni - anticipa Rughetti - chiederemo due cose: criteri condivisi nella legge nazionale di riparto delle quote, e che il coefficiente di moltiplicazione salga di uno-due punti, portando cosi' il fondo a 1,3 - 1,4 miliardi".

rus

rk

Na-If, il social table intelligente, multi-users e multi-touch, sarà presente a SMAU 2012 presso lo stand CISCO**Comunicati-Stampa.net***"Na-If, il social table intelligente, multi-users e multi-touch, sarà presente a SMAU 2012 presso lo stand CISCO"*Data: **16/10/2012**

Indietro

Na-If, il social table intelligente, multi-users e multi-touch, sarà presente a SMAU 2012 presso lo stand CISCO

Sarà presentata la nuova Soluzione "Na-If Desk 2012", il tavolo multimediale da 32 tocchi simultanei

16/10/12 - Na-If è una perla nel campo dell'innovazione tecnologica ed è orgogliosamente italiana.

Acronimo di "natural-interfaces" è il primo social-table intelligente, una superficie multi-touch e multi-utente che reagisce a sollecitudini tattili, a sfioramento, a distanza ed è reattiva alla presenza di oggetti fisici.

E' una vera rivoluzione, perché cambia il modo di fare azienda, gestire attività culturali e di business, vivere la propria casa. Le sue applicazioni sono pressoché infinite: si adatta alle esigenze di utilizzatori di ogni dimensione e tipologia, poiché è completamente customizzabile, lato hardware e software.

Ad oggi Na-If è disponibile nelle Soluzioni Lounge, Consolle, Wall, Mobile (iPhone – iPad) e Totem e, in occasione di Smau 2012, presso lo stand Cisco (G20, padiglione 1), sarà presentato il nuovo "Na-If Desk 2012", il tavolo multimediale da 32 tocchi simultanei.

In "Na-If Desk 2012" il desktop è una scrivania vera, una scrivania che prende vita e con la quale l'utente può interagire con le stesse modalità con cui interagirebbe con un tavolo reale: sotto il piano di lavoro è "nascosto" un monitor LCD 55" Full HD che, supportato da altri dispositivi integrati (processore, frame multitouch, Nfc Reader), funge da interfaccia naturale e consente ad ognuno di sfogliare documenti, spostare oggetti che si trovano su di essa o "dentro" di essa. Na-If spinge l'acceleratore sulla collaborazione, perché può essere utilizzato contemporaneamente da più utenti, che interagiscono con gli oggetti presenti su di esso (applicativi tag recognition e object tracking), condividono contenuti multimediali e si scambiano documenti, nella modalità più semplice possibile, vale a dire usando le proprie mani e la propria gestualità (tecnologia gesture recognition).

Na-If crea un "ecosistema della comunicazione": tutti i devices presenti nel suo spazio sono in rapporto "pear-to-pear" tra di loro e lo scambio di informazioni tra sistemi avviene in maniera efficiente, sicura e naturale.

Na-If può diventare la Soluzione di business intelligence, il tavolo tattico e strategico che monitora e gestisce il territorio, che comanda e controlla sale di controllo di aeroporti, reti ferroviarie, di enti militari o di protezione civile; il sistema intelligente che analizza lo spazio, l'health surfaces che aiuta i medici in sala operatoria a reperire informazioni e cartelle cliniche. La superficie multi-touch che, nel mondo del retail, presenta i prodotti disponibili in negozio e interagisce col Cliente aiutandolo nell'acquisto; oppure la cattedra che, nell'ambiente scuola, permette ai professori di tenere lezioni multimediali e interattive.

Na-If è tutto questo e molto di più. Illimitate sono le sue applicazioni grazie al fatto che esso è un hardware ma è prima di tutto un software, un sistema multi-touch totalmente personalizzabile.

Grazie al sistema operativo proprietario, Na-If OS (Linux Kernel), Na-If è in grado di gestire applicazioni multitouch e multiuser in modo estremamente performante, anche rispetto ai normali sistemi operativi concorrenti (Win7, OSX Lion). Inoltre, è un sistema aperto e consente di estendere le funzionalità e realizzare nuovi software applicativi.

Na-If, Natural Interfaces, ha esplorato a lungo le potenzialità della tecnologia touch e offre oggi soluzioni innovative per il mercato enterprise, pensate per un mondo open, dove ci sia spazio per la collaborazione e dove la tecnologia sia al reale servizio dell'uomo.

www.na-if.com

Per maggiori informazioni:

Ufficio Stampa

Meridian Communications Srl

Via Cuneo, 3 – 20149 Milano

Na-If, il social table intelligente, multi-users e multi-touch, sarà presente a SMAU 2012 presso lo stand CISCO

Tel. +39 02 48519553

Fax +39 02 43319331

Silvia Ceriotti silvia.ceriotti@meridiancommunications.it

Serena Solari serena.solari@meridiancommunications.it

Viviana Bandieramonte viviana.bandieramonte@meridiancommunications.it

www.meridiancommunications.it

PUBBLICATO DA

Silvia Ceriotti

Responsabile pubblicazioni

di Meridian Communications

*Meteo sbagliato, «Cleopatra» non c'è***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Napoli data: 17/10/2012 - pag: 5

Meteo sbagliato, «Cleopatra» non c'è

Scuole chiuse ma studenti al mare. I sindaci: dov'è il nubifragio?

NAPOLI «Tanto tuonò che alla fine non piovve». La perturbazione Cleopatra lascia l'Italia senza che abbia provocato, per fortuna, lo sfacelo previsto e, mentre si annuncia una settimana di bel tempo con temperature quasi estive, piovono copiose critiche sulla Protezione Civile Regionale. Ingenerose, forse, perché è meglio eccedere in prudenza che ritrovarsi poi a contare morti, feriti, danni. Tuttavia feroci ed all'insegna del sarcasmo, come la cronaca ex post di Giuseppe Capasso, primo cittadino a San Sebastiano al Vesuvio e consigliere provinciale del Pd. «Noi sindaci che viviamo sotto la montagna», racconta, «decidiamo di chiudere le scuole e fino a tarda sera ripuliamo fogne e fognoli. Un occhio al pc ed uno al fax, in attesa delle ultime istruzioni. Una nota della Prefettura ci raccomanda di predisporre le aree per gli evacuati e di rimuovere le auto dalle strade in pendenza. Emano tre ordinanze in sei ore, aspettando il temuto ciclone. Le abbondanti precipitazioni sono attese dalle 14 di lunedì e per le 24 ore successive. Cadono invece quattro gocce che a malapena inaffiano gli alberi assetati da una estate torrida». Prosegue Capasso: «Martedì mattina spunta il sole, quasi estivo, e rende ancora più cocente la figuraccia di chi, come noi, aveva annunciato ai concittadini la tempesta del secolo». Secondo il sindaco, quanto accaduto ripropone il tema della gestione degli allerta meteo, «con cui la Protezione Civile regionale inonda i telefax dei Comuni. Non si possono lasciare alla discrezionalità dei sindaci provvedimenti che, per eccesso o difetto di prudenza, vengono di volta in volta adottati. Occorre codificare gli interventi necessari in base al livello di allerta, individuando un unico centro di responsabilità». Incalzano Francesco Borrelli e Carmine Attanasio dei Verdi Ecologisti, «Cleopatra è l'ennesimo flop di una Protezione Civile nazionale e regionale oramai allo sbando. È lecito domandarsi come mai la Protezione Civile non abbia dato l'allarme venerdì scorso quando c'è stato un vero nubifragio in Campania ed invece abbia mobilitato le amministrazioni in occasione di Cleopatra, che a Napoli e provincia non si è proprio vista». Critiche serrate, dunque, alle quali replica la Protezione Civile Regionale: «Abbiamo emesso un unico avviso di criticità, domenica 14 ottobre alle 13. È relativo alle 24 ore dalle 14 del lunedì in poi. Livello di criticità: moderato. Su quella base, i sindaci, che conoscono al meglio le condizioni del territorio che amministrano, hanno adottato autonomamente i provvedimenti che ritenevano necessari. Nessuno ha imposto loro di chiudere le scuole». Fabrizio Geremicca

*«Troppi avvisi» Ma Gabrielli: erano giustificati***Corriere della Sera**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 16/10/2012 - pag: 22

«Troppi avvisi» Ma Gabrielli: erano giustificati

«Non ci preoccupa chi dice che abbiamo esagerato: no agli allarmismi, ma anche all'indifferenza, la cautela è necessaria».

Ha risposto così il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, alle polemiche seguite all'ondata di maltempo che ieri ha interessato tutta Italia ma senza provocare i temuti disastri. La pioggia si rivelata meno intensa rispetto agli allarmi della vigilia: a Roma ha causato il crollo di alcuni alberi (foto) e la copertura di un edificio, smottamenti in Liguria e allagamenti in Campania (oggi scuole chiuse in 6 comuni nel Napoletano). RIPRODUZIONE RISERVATA

ĭk

Dai tagli ai partiti, 91milioni di euro ai terremotati

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Dai tagli ai partiti, 91milioni di euro ai terremotati"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

" title="versione per la stampa">

16 Ottobre 2012, ore 18:53

Dai tagli ai partiti, 91milioni di euro ai terremotati

Novantuno milioni di euro per le regioni colpite dal terremoto. E' la somma che il governo Monti ha destinato alle zone colpite dal sisma. Il premier Mario Monti, i oggi ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi. Si tratta di risorse ricavate dai risparmi sui contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici. Oltre 61milioni di euro andranno i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio scorso, 20milioni saranno assegnati all'Umbria colpita dal sisma del 15 dicembre 2009, infine i restanti 10milioni di euro andranno alla provincia dell'Aquila e ad altri Comuni.

Una trombetta d'aria e qualche goccia, così Roma aspetta 'Cleopatra' La Capitale si prepara ad un'eventuale ondata di maltempo dal pomeriggio in poi. Protezione civile in allerta

Una trombetta d'aria e qualche goccia, così Roma aspetta 'Cleopatra' | DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Una trombetta d'aria e qualche goccia, così Roma aspetta 'Cleopatra'

La Capitale si prepara ad un'eventuale ondata di maltempo dal pomeriggio in poi. Protezione civile in allerta

ROMA - Una piccola tromba d'aria a Ostia e qualche primo scroscio di pioggia. Potrebbero essere queste le avvisaglie dell'ondata di maltempo ('Cleopatra') che dovrebbe abbattersi nel tardo pomeriggio su Roma. E sul resto del Lazio.

La tromba d'aria, di modesta entità, è partita dal mare e si è poi esaurita nell'entroterra, nell'area di Fiumana Grande, senza comunque provocare danni. La pioggia, invece, ha per ora solo creato qualche disagio in più al traffico.

Intanto, comunque, all'Infernetto, quartiere a sud di Roma, la gente si prepara a contrastare la perturbazione, anche perché i cittadini non dimenticano l'alluvione che proprio in questa zona causò un morto e i danni maggiori. Per questo la Protezione civile sta distribuendo numerosi sacchi di sabbia. La pioggia più forte sarebbe attesa appunto tra metà pomeriggio e la tarda serata, come ha ricordato anche il sindaco Gianni Alemanno ("Avevamo detto che il momento critico era spostato al tardo pomeriggio"), con quantitativi più abbondanti previsti dopo le 20, quando si stimano oltre 50 millimetri di acqua in poche ore. Alle 13, comunque, è stato convocato il Centro operativo comunale a Porta Metronia. Sorvegliate speciali le zone di Prima Porta, del litorale, la Tiburtina e la Piana del Sole, e 1.300 le unità operative allertate tra Protezione civile comunale, volontari, operatori Ama, Servizio giardini e Vigili urbani.

Non solo Roma, comunque. Anche a Civitavecchia è stata creata una sala operativa attiva 24 ore su 24, e allertate la Capitaneria di porto e l'Autorità portuale. Pronti a fronteggiare il maltempo anche a Frosinone e Viterbo, zone maggiormente a rischio danni, ma anche a Rieti e Latina.

"PIOGGIA MA NON INTENSA" - "Sulla Capitale ci saranno precipitazioni, ma non in maniera intensa come era previsto. Già nelle scorse ore abbiamo visto come questi fenomeni tendono a lambire più le parti estreme del Lazio".

Così il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, al termine del comitato operativo.

Gabrielli però ha tenuto anche a precisare che "mi fa piacere che si mettano sacchetti di sabbia nei luoghi di maggiore criticità, se poi non pioverà avremo fatto attività di prevenzione". Gabrielli ha ricordato che "a Roma il picco massimo della perturbazione ci sarà nel tardo pomeriggio, tuttavia bisogna mantenere molta cautela perché i colpi di coda sono possibili".

Sulla possibilità di chiudere scuole e uffici pubblici, Gabrielli si è detto "contrario perché mi preoccupa che queste decisioni, specie nella Capitale, siano un gesto eccessivo rispetto a ciò che ci aspetterà in autunno e inverno. Non possiamo chiudere scuole e uffici ogni volta che c'è un avviso meteo importante: bisogna convivere con queste cose". Sempre sulla situazione specifica della Capitale, Gabrielli ha osservato che "ci sono zone a rischio come la Tiburtina Valley, Ostia, l'Infernetto etc. e lì bisogna intervenire con azioni mirate. Ma è anche vero che Roma è Roma, la viabilità normalmente è complicata e quando piove si accentua. La scommessa è il potenziamento del sistema di trasporto pubblico, ma questo è un altro tema".

15 ottobre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Ëk

Terremoto, Monti firma il decreto: arrivano 91 milioni (tolti ai partiti)

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

"Terremoto, Monti firma il decreto: arrivano 91 milioni (tolti ai partiti)"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Terremoto, Monti firma il decreto: arrivano 91 milioni (tolti ai partiti)

In particolare sono interessati dal provvedimento le province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo

ROMA - Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. Le risorse ammontano ad oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici (articolo 16, comma 1, della legge 6 luglio 2012, n. 96). E' quanto si legge in una nota di palazzo Chigi.

In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

16 ottobre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Rapporto Ance-Cresme: in settant'anni spesi 240 miliardi per il rischio sismico

Rapporto Ance-Cresme: in settant'anni spesi 240 miliardi per il rischio sismico

E-gazette

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Rapporto Ance-Cresme: in settant'anni spesi 240 miliardi per il rischio sismico

Roma, 15 ottobre – Secondo il rapporto Ance-Cresme, presentato in queste ore a Roma, dal 1944 ad oggi l'Italia ha speso oltre 240 miliardi per danni da rischio sismico e idrogeologico. Il 36% della popolazione vive in aree a elevato rischio sismico, che sono il 44% della superficie italiana, mentre il 60% del patrimonio edilizio è stato costruito prima del 1974, data dell'entrata in vigore delle prime norme antisismiche. Dal rapporto si evince che dal 1944 ad oggi il costo dei terremoti è stato pari a 181 miliardi, 20,5 dal 2010 ad oggi di cui 13,3 per il terremoto dell'Emilia Romagna. Di 61,5 miliardi è il conto, invece, per i danni provocati dal dissesto idrogeologico.

“Voglio proporre al ministero dell'Ambiente di mettersi in casa una cabina di regia composta da rappresentanti dei vari livelli di governo interessati. La cabina di regia potrebbe avere il compito di selezionare, sulla base di criteri predefiniti, i comuni che presenteranno i loro progetti di intervento”, ha detto il viceministro alle Infrastrutture e trasporti, Mario Ciaccia, intervenendo al convegno. Per superare i tempi lunghi di un piano di manutenzione del territorio, Ciaccia chiede di valorizzare il senso dell'articolo 119 della Costituzione che, per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, “prevede - ha spiegato - che lo stato destini risorse aggiuntive ed effettui interventi speciali in favore di comuni, province e regioni”.

Preoccupazione destano soprattutto gli edifici scolastici: il 37% di questi, circa 24mila scuole, sono ad elevato rischio sismico. “Finora - ha detto Ciaccia - sono previsti cinquemila cantieri per i quali ci sono le risorse” .

La realizzazione di una cabina di regia come motore di avviamento del piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio dai rischi ambientali “è una buona idea, ma prima bisogna capire come fare, altrimenti i registi senza copione fanno fatica a lavorare”, commenta il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Per Clini occorre in primis “semplificare le procedure”, mentre sulle risorse ha spiegato che “c'è bisogno di un meccanismo migliore di gestione della spesa pubblica”.

Condividi: _

Gli altri articoli di tecnologia

Smog e mobilità - L'asfalto “assorbente” taglia le emissioni del 20%

Veicoli efficienti. La Ford lancia la scocca in fibra di carbonio

Appello bipartisan al governo contro gli ogm

Illuminare green, 13 comuni vincono l'Award Ecohitech

Così si fa! I dipendenti della Whirlpool fanno la spesa socio-biologica

Esa: un aspirapolvere toglierà dallo spazio i rifiuti ingombranti

In breve: il docufilm “Behind the label” a Venezia, Fotosfera è la prima bio-pavimentazione tessile

Tsunami, uragani, terremoti: in dieci anni un milione di morti in disastri naturali

E-gazette

"Tsunami, uragani, terremoti: in dieci anni un milione di morti in disastri naturali"

Data: 16/10/2012

Indietro

Tsunami, uragani, terremoti: in dieci anni un milione di morti in disastri naturali

Milano, 15 ottobre – Nel solo 2010, 373 disastri naturali hanno colpito nel mondo più di 200 milioni di persone, ne hanno uccise quasi 270mila e hanno provocato danni per un valore di circa 110 miliardi di dollari (circa 85 miliardi di euro). Nel decennio 2000-2010, più di un milione di persone ha perso la vita a causa di disastri naturali. Sono i dati resi noti da Agire, l'Agenzia italiana per la risposta alle emergenze, in occasione della Giornata internazionale per la riduzione dei disastri che si è celebrata sabato 13 ottobre. Lo tsunami nell'oceano Indiano, l'uragano Katrina negli Usa, i terremoti in Pakistan, Haiti e Cile, le inondazioni in Uganda, Cina e Pakistan hanno provocato immense sofferenze alle popolazioni e importanti danni materiali e ambientali, che hanno contribuito a evidenziare l'urgenza di investimenti nel campo della prevenzione e della mitigazione dei rischi. "Questa giornata serve a ricordarci che cambiamenti climatici, urbanizzazione, povertà e degrado ambientale possono in parte essere mitigati e si può intervenire prima che gli eventi naturali diventino catastrofi in termini di impatto sulle vite umane e sul territorio", afferma Marco Bertotto, direttore di Agire. "Tutto ciò comporta non solo un risparmio importante di vite umane ma anche di risorse economiche", aggiunge.

Dal 1980 al 2010, il numero dei soli disastri connessi al clima è cresciuto in media del 4,1% all'anno. Nel 2011, questi eventi hanno ucciso 27mila persone e sono costati 380 miliardi di dollari in perdite economiche. Il loro costo finanziario sta raddoppiando ogni 12 anni. E si stima che i disastri connessi al clima colpiranno nel 2015 ben 375 milioni di persone, il 43% in più del 2010.

Il ruolo della prevenzione diventa allora cruciale. L'Organizzazione meteorologica mondiale ha evidenziato come per ogni dollaro investito nella prevenzione se ne potrebbero risparmiare circa sette in assistenza umanitaria e ricostruzione.

Nonostante questo, ad oggi nei primi quaranta paesi beneficiari di assistenza umanitaria solamente l'1% degli aiuti viene destinato alla riduzione dei rischi da disastro. Per questo Agire invita a sottoscrivere la richiesta indirizzata al ministero degli Esteri e quello della Cooperazione e dell'integrazione affinché anche in Italia si punti al tetto del 10% di investimenti umanitari in programmi di riduzione del rischio.

Nel frattempo è pesante il bilancio delle violente piogge che stanno transitando in queste ore sul nostro paese: con l'ultima ondata di maltempo, spiega la Coldiretti, i danni provocati dagli eventi estremi al settore agricolo hanno superato i 3 miliardi di euro nel corso del 2012. Il 2012 si conferma così segnato da eventi estremi, con neve e ghiaccio che hanno bloccato l'Italia durante l'inverno e poi da caldo e siccità estivi capaci di bruciare i raccolti e provocare perdite gravi per l'agricoltura nazionale.

Condividi: _

Gli altri articoli di ecologia

Fatevi sotto! L'Europa cerca soluzioni al clima pazzo. Stoccolma sfrutta il calore dei pendolari

"C'è Al Qaida dietro gli incendi boschivi in Europa". La denuncia dei servizi segreti russi

La nuova Aia riduce del 30% la produzione Ilva. Il documento integrale

Italia contaminata - Per l'Ispra sono più di 15mila i siti "malati"

Policarta, Poste ed Ecoworldhotel: premiata la green economy "made in Italy"

Operatori da tutti i continenti a Ecomondo 2012

Veneto, oltre un milione di euro per i comuni che combattono l'inquinamento luminoso

In breve: a Milano le giornate della sostenibilità, a scuola di cetacei in crociera e altre eco-news

Terremoto, fondi dai partiti E Squinzi attacca il governo

- Europa

Europa

"Terremoto, fondi dai partiti E Squinzi attacca il governo"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Articolo Sei in Interni

17 ottobre 2012

Terremoto, fondi dai partiti E Squinzi attacca il governo

Giornata intensa per il governo, impegnato ieri in un consiglio dei ministri che ha varato il secondo disegno di legge sulle semplificazioni mentre il premier Mario Monti «ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi» per il terremoto in favore di Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo. Si tratta di 91 milioni di euro derivanti dai risparmi sui contributi dei partiti e dei movimenti politici. Polemiche e dubbi per il disegno di legge varato ieri dal governo relativo alla semplificazione che, tra l'altro, incide in modo consistente sui costi per i cittadini stimati in 3,7 miliardi di euro. Per le imprese, a preoccupare è soprattutto lo strumento scelto che non garantirebbe un percorso veloce in parlamento. Molto duro il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi secondo cui «non ci sono provvedimenti incisivi per la ripartenza, in particolare per quanto riguarda ricerca, innovazione e infrastrutture».

Gabrielli: emiliani meglio degli aquilani dopo il terremoto

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Gabrielli: emiliani meglio degli aquilani dopo il terremoto"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Gabrielli: emil...](#)

[Gabrielli: emiliani meglio degli aquilani dopo il terremoto](#)

di Redazione [Il Fatto Quotidiano](#) | 17 ottobre 2012

[Tweet](#)

Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto. Così ha detto ieri il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, commentando i ritardi nella ricostruzione in Abruzzo. "Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana ha detto Gabrielli -. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori. C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. E gli emiliani hanno reagito meglio". Non ci sta il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente: "Da aprile 2009 a febbraio 2010 siamo passati dal potere assoluto della Protezione Civile a un regime di commissariamento, in cui la stessa organizzazione escludeva

Gabrielli: emiliani meglio degli aquilani dopo il terremoto

completamente un ruolo degli enti locali". E il comitato 3. 32 si dice basito: "Gabrielli era prefetto a L'Aquila in quel periodo. Possibile che lui, condividendo il comando con Bertolaso, non si sia accorto di nulla? Forse era troppo impegnato a vietare assemblee e vietare volantaggi nelle tendopoli, o forse era concentrato sulla delicata operazione del sequestro delle carriole, o a cercare di reprimere in ogni modo ogni forma di attivismo e partecipazione della società civile che non fosse gradito". Da Gabrielli nessun passo indietro: "Non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti spiega -. Semplicemente credo sia nelle mie facoltà, laddove mi viene peraltro richiesto, esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile".

Tweet

0

Commenti

« "È giusto avere mafiosi in Parlamento"

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Gabrielli: emiliani meglio degli aquilani dopo il terremoto

Server Dedicato Level iP

Terremoto, arrivano 91 milioni dai tagli ai fondi per i partiti Semplificazioni, risparmi per 3,7 miliardi

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

16-10-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, arrivano 91 milioni

dai tagli ai fondi per i partiti

Semplificazioni, risparmi per 3,7 miliardi

Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo le regioni interessate. I Verdi: attacco all'ambiente

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha varato il terzo pacchetto di semplificazioni che prevede modelli e procedure in grado di incidere per 3,7mld sui costi per i cittadini. E il premier Monti confida in un «percorso parlamentare spedito» per il provvedimento. Monti ha poi firmato il decreto che ripartisce - per le aree terremotate di Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo - 91milioni risparmiati sui contributi ai partiti. Adottata inoltre la nuova strategia energetica nazionale, con l'obiettivo del calo delle tariffe.

Il comunitato di Palazzo Chigi. «Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. Le risorse - si legge nella nota diffusa da palazzo Chigi - ammontano ad oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici (articolo 16, comma 1, della legge 6 luglio 2012, n. 96). In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi simici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto - conclude il comunicato - sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale».

Al via grande consultazione su strategia. «La strategia energetica nazionale: è la prima volta da 15 Anni che l'Italia cerca di darsi una strategia complessiva in materia energetica». Così il presidente del Consiglio, Mario Monti, in conferenza stampa. «Siccome è argomento di grande importanza, il Governo ha deciso di avviare una grande consultazione. Oggi non è viene adottata una decisione ma molto di più un disegno strategico, che sarà da oggi oggetto di consultazione pubblica al termine della quale il Governo trarrà conclusioni su cui fondare gli interventi».

Il pacchetto semplificazioni. Via libera del consiglio dei ministri al disegno di legge con il nuovo pacchetto di semplificazioni «sia per imprese e sia per i cittadini». Monti ha ricordato che sono stati varati «già due pacchetti di semplificazioni e questo è un importantissimo proseguimento dell'opera già avviata in passato».

Le semplificazioni, si legge nella nota, «intervengono sul lavoro e la previdenza, sulle infrastrutture, i beni culturali e l'edilizia, sulla privacy, sull'ambiente e sull'agricoltura». Il nuovo provvedimento rappresenta un proseguimento dell'opera intrapresa con il decreto legge "semplifica Italia", e darà «un importante contributo al rispetto degli impegni assunti a livello comunitari per la riduzione degli oneri amministrativi gravanti su cittadini e imprese».

Il primo intervento è "più sicurezza e meno carte". Vengono semplificati, d'intesa con il ministero del Lavoro, «esclusivamente adempimenti formali in materia di sicurezza sul lavoro, senza toccare gli aspetti sostanziali della disciplina, la cui effettività viene anzi rafforzata». Inoltre si rende più facile, da parte delle imprese, il corretto adempimento degli obblighi sostanziali. Nello stesso tempo, spiega palazzo Chigi, «si agevola il controllo da parte degli organi di vigilanza e la partecipazione dei lavoratori e delle loro rappresentanze».

Un importante intervento riguarda la tutela del paesaggio e l'edilizia. In particolare sul permesso di costruire «si prevede la certezza dei tempi di conclusione del procedimento». In materia di tutela ambientale si prevede un complesso di norme predisposte dal ministero dell'Ambiente per semplificare una serie di procedimenti nel pieno rispetto degli standard comunitari al fine di assicurarne l'accelerazione, fermi restando i livelli di tutela.

Infine, alcuni utili interventi per rendere la vita più semplice per i cittadini. Procedure più semplici: cambio di residenza e

Terremoto, arrivano 91 milioni dai tagli ai fondi per i partiti Semplificazioni, risparmi per 3,7 miliardi

dichiarazione per la tassa dei rifiuti nello stesso contesto. Si evitano ai cittadini inutili peregrinazioni tra gli uffici e si previene l'evasione tributaria.

«Il ddl Semplificazioni approvato dal governo è un attacco senza precedenti all'ambiente». Lo denuncia il Presidente dei Verdi Angelo Bonelli che spiega: «In merito al permesso di costruire viene eliminato il silenzio rifiuto: in pratica ogni silenzio di una Pubblica amministrazione sarà un assenso. Semplificando significa che, di fatto, molte costruzioni inammissibili otterranno comunque il permesso, anche perché gli uffici Tecnici, a corto di personale non riusciranno ad evadere le pratiche nei termini previsti. Il silenzio assenso, poi viene introdotto anche sul parere del Soprintendente sul nulla osta paesaggistico: di fatto lo Stato svende il vincolo paesaggistico in favore degli Enti locali».

Confindustria: bene ma serviva decreto. «Il disegno di legge sulla semplificazione amministrativa approvato oggi dal Consiglio dei ministri contiene misure che le imprese chiedono da tempo per liberare le energie e le risorse private dal peso della cattiva burocrazia - afferma Confindustria in una nota -. Queste misure, se approvate rapidamente, rappresenterebbero una leva per lo sviluppo, facilitando gli investimenti e le iniziative economiche private, senza alcun impatto sulla finanza pubblica. Secondo il Centro Studi di Confindustria una diminuzione dell'1% dell'inefficienza della pubblica amministrazione porterebbe a un incremento dello 0,9% del pil. Per questo motivo, la rapida approvazione delle semplificazioni dovrebbe rappresentare una priorità in questa delicata fase di crisi economica. Delude quindi la scelta - conclude la nota - di inserire il pacchetto di semplificazioni in un disegno di legge, anziché in un provvedimento da subito efficace. Tuttavia, è essenziale adesso che l'iter parlamentare venga concluso in tempi rapidi».

Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani"

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani"'"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani"

Il Capo Dipartimento della Protezione civile lo ha affermato in un'intervista a Radio Capital. Cialente, sindaco de L'Aquila: "Analisi sbagliata". Intanto giovedì il comitato dei garanti esaminerà i progetti dell'Emilia per utilizzare I fondi donati con gli sms. Gabrielli: "Spero venerdì' di dare il via agli accrediti alla contabilita' speciale della Regione"

Articoli correlati

Sabato 13 Ottobre 2012

Emilia: si smontano gli ultimi campi

tutti gli articoli » *Martedì 16 Ottobre 2012 - Attualità -*

"Ci sono molte cause ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. E' sempre facile dare le responsabilità' ad altri, a chi sta fuori". Così' il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha commentato in un'intervista a Capital All News, le parole del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che aveva denunciato come nel capoluogo abruzzese "fosse tutto ancora fermo". Gabrielli ha spiegato che "c'è in alcune comunità' un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità' di progettualità' di ogni singolo territorio. E gli emiliani - ha sottolineato Gabrielli - hanno reagito meglio".

Un commento al quale non è tardata una contro-risposta da parte di Cialente, che giudica "sbagliata" l'analisi del Capo Dipartimento. "Da aprile al primo febbraio 2010 - afferma il sindaco de L'Aquila, così' come riportato dall'agenzia Asca - siamo passati dal potere assoluto della Protezione Civile a un regime di commissariamento, in cui la stessa organizzazione escludeva completamente un ruolo degli enti locali. La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia - aggiunge Cialente - altro che volontà' e progettualità' del territorio. Colpa di un governo e di tutto un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo". Il sindaco non accetta le critiche perchè spiega che "Gabrielli ha perso la capacità di avere notizie sulla situazione aquilana, noi abbiamo dovuto inventare come ricostruire. Le città vanno ricostruite dai cittadini non da un potere commissariale".

Le parole di Gabrielli hanno anche fatto infuriare l'assessore Stefania Pezzopane: "Si può essere così superficiali? - ha infatti affermato la Pezzopane - Ho lavorato a fianco di Gabrielli per molti mesi e sono veramente delusa e arrabbiata. Come può aver dimenticato le nostre condizioni? Come può dire una cosa così assurda? Reazione migliore? Rispetto a cosa? Ai 309 morti che ancora piangiamo? Al nostro Centro storico bloccato da vergognose procedure imposte dal governo e dal commissario Chiodi? La verità è un'altra. Gli emiliani, persone meravigliose, erano con noi già il 6 aprile e loro sono certa non direbbero mai una cosa come quella detta ingiustamente da Franco Gabrielli". "Gli emiliani - ha proseguito - hanno un vero presidente della Regione, Vasco Errani, che non si è fatto certo togliere con soggiacenza i poteri come ha fatto Chiodi, il nostro inutile e dannoso presidente della Regione, dalla cinica cricca Berlusconi e Co, che scorrazzava con ampio codazzo tra tendopoli e case distrutte (per 26 volte). Molti hanno costruito carriere sul terremoto, noi siamo ancora qui col nostro dolore, con mille problemi ereditati da un cinismo che per fortuna gli emiliani non stanno conoscendo". Poi ha concluso: "Gabrielli fa un paragone ingiusto e sbagliato, di una cattiveria senza confini. La Protezione civile ci ha espropriato dei nostri poteri, che potevamo fare? In Emilia questo non è successo. Ci hanno anche picchiato durante le manifestazioni, forse - conclude amara - era meglio insorgere".

Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani"

Ma Gabrielli non ci sta e reagisce rispondendo alle accuse con un comunicato stampa in cui si legge: "La reazione di alcuni esponenti politici alle mie dichiarazioni sui problemi dei ritardi della ricostruzione post sisma appaiono sproporzionate oltre che offensive. Evocare i morti e le distruzioni non serve a nascondere le responsabilità che, come ho ricordato anche nelle citate dichiarazioni, sono molteplici ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue Istituzioni. Peralto dette affermazioni non sono per me nuove e non ho mancato di pronunciarle in più circostanze anche in terra d'Abruzzo. Non pretendo di dare pagelle, non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti, semplicemente credo sia nelle mie facoltà, laddove mi viene peraltro richiesto, esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile".

Infine, sempre nel corso dell'intervista Capital All News il Capo Dipartimento ha annunciato che lo sblocco dei fondi donati dai cittadini tramite gli sms dovrebbero avvenire entro la fine di questa settimana. "Nessun blocco per motivi burocratici, quella è una favola. La verità - ha affermato Gabrielli - che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La Regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti. Giovedì il comitato dei garanti li esaminerà. E spero venerdì di dare il via agli accrediti alla contabilità speciale della Regione. È stato fatto un lavoro accurato, che ha richiesto tempo, ma non c'è un solo elemento - ha concluso il Capo Dipartimento - che possa essere ascritto alla burocrazia".

Red - ev

MEDSLIK-II il software che sorveglia le chiazze di petrolio nel Mediterraneo

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"MEDSLIK-II il software che sorveglia le chiazze di petrolio nel Mediterraneo"

Data: 16/10/2012

Indietro

MEDSLIK-II il software che sorveglia le chiazze di petrolio nel Mediterraneo

Sarà un sofisticato software denominato "Medslik II" a sorvegliare il Mare nostrum, prevedendo come si sposteranno e come si trasformeranno le chiazze di petrolio sversate in mare dalle navi da trasporto che solcano il Mediterraneo

Martedì 16 Ottobre 2012 - Attualità -

Si chiama MEDSLIK-II il modello di trasporto e trasformazione degli idrocarburi a mare per il supporto alla gestione delle emergenze da versamenti di idrocarburi nel Mare Mediterraneo, sviluppato negli scorsi anni da INGV- Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia - unitamente a CMCC - Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici , a CNR-IAMC Istituto per l'Ambiente marino costiero e Università di Cipro.

Si tratta di un sofisticato software di calcolo, che prevede lo spostamento delle macchie di petrolio dovuto alle correnti e la trasformazione del petrolio ad opera del vento, delle onde e dei processi fisico-chimici legati all'emulsione e alla dispersione nella colonna d'acqua.

Il Mar Mediterraneo è al centro del trasporto internazionale di petrolio nel mondo e l'inquinamento da rilascio operativo di idrocarburi a mare che ne deriva rappresenta uno dei più importanti pericoli per la salute dell'ecosistema marino. Le stime parlano di 100.000-150.000 mt (tonnellate) di residui di idrocarburi scaricati ogni anno nel Mediterraneo dei quali il 75% avviene tramite scarichi illegali portati a termine lungo la rotta delle navi di trasporto: MEDSLIK-II quindi nasce come valido supporto a contrasto degli effetti nefasti di questi continui sversamenti.

L'uso di modelli numerici di trasporto e trasformazione degli idrocarburi per lo studio del rischio da versamento di idrocarburi a mare e la gestione delle emergenze da versamenti accidentali è stato sviluppato dal servizio di analisi e previsioni oceanografiche del GNOO Gruppo Nazionale di Oceanografia Operativa a livello nazionale e di MyOcean a livello europeo.

"Il progetto specifico per il software di simulazione 'open source' - ci spiega la Dott.ssa Nadia Pinardi, che con la Dott.ssa Michela De Dominicis è responsabile del modello MEDSLIK-II per l'INGV - è in atto dal 2007 nell'ambito della collaborazione dell'INGV con CMCC e CNR-IAMC all'interno del Gruppo Nazionale di Oceanografia Operativa".

Dott.ssa Pinardi, la capacità predittiva del modello MEDSLIK-II è stata testata e validata? (ci sono stime sull'affidabilità del dato ottenuto?)

"Varie sono state le validazioni, dal caso dell'incidente del Libano, al progetto di ASI, ai progetti europei MERSEA, MyOcean e ora il progetto europeo MEDESS4MS fino ad arrivare al versamento di Porto Torres di due anni fa.

Quali tecnologie sono necessarie per supportare tale modello ? (il modello è scaricabile da un sito internet quindi è sufficiente un computer?)

MEDSLIK-II il software che sorveglia le chiazze di petrolio nel Mediterraneo

"Il computer naturalmente e l'infrastruttura del sistema nazionale di oceanografia operativa e delle previsioni del tempo dell'Aeronautica Militare che forniscono i dati ancillari che permettono a questo software di prevedere la parte di spostamento e trasformazione degli idrocarburi. Il funzionamento del modello è legato alla disponibilità di questi dati che vengono messi a disposizione della comunità nazionale da INGV, CNR-IAMC e Aeronautica Militare".

Il funzionamento del modello è legato a fattori ambientali specifici?

"Il funzionamento del modello è legato alla conoscenza del vento alla superficie del mare, la temperatura dell'aria e dell'acqua, il campo di moto ondoso e in particolare le correnti marine".

E' possibile usare questo modello per azioni di prevenzione ?

"Certamente sì. Una versione operativa del modello è utilizzato dal Comando Centrale della Guardia Costiera di Roma che lo ha usato anche per l'incidente della Costa Concordia. In quell'occasione infatti INGV, in collaborazione con CNR-IAMC ed ENEA, ha emesso tutti i giorni un Bollettino congiunto con la Guardia Costiera su diversi scenari di spostamento di un possibile versamento dalla Costa Concordia, mettendo quindi a disposizione delle autorità dati di scenario per un'attività di contenimento del petrolio".

E' possibile usare questo modello per azioni di repressione (cioè una volta individuata una chiazza di sversamento, in base a calcoli a ritroso si può risalire alla provenienza, per individuare eventuali responsabilità?)

"Il modello può essere girato nella modalità di 'backtracking'. L'uso di questa informazione però per colpire i responsabili è un argomento ancora molto delicato e che attiene al problema della validità dei dati di un modello come 'prova' in un processo per inquinamento. La Francia ha fatto passi in avanti da punto di vista legale, non so di passi equivalenti in Italia".

La collaborazione con l'università di Cipro da cosa deriva?

"L'Università di Cipro e' stata l'iniziatrice di questo tipo di modellistica nel Mediterraneo alla fine degli anni novanta e l'Italia ha iniziato una proficua collaborazione con loro dall'inizio, organizzando un network internazionale di oceanografia operativa a supporto della gestione delle emergenze a mare da versamenti di idrocarburi e poi continuando a sviluppare il software assieme a loro per renderlo aperto alla comunità scientifica internazionale".

MEDSLIK-II, che rappresenta il primo modello open source per la comunità scientifica internazionale che opera in questo settore, verrà aperto al pubblico il 22 Ottobre 2012 presso la sezione di Bologna dell'INGV. "In questa occasione - conclude la la Dott.ssa Pinardi - daremo anche una panoramica delle varie validazioni".

Per il futuro, MEDSLIK-II sarà sviluppato in modo da riuscire a simulare versamenti di petrolio sottomarini, l'assorbimento degli idrocarburi su vari tipi di costa e per produrre mappe di rischio da versamento operativo di idrocarburi per i mari italiani.

Patrizia Calzolari

Sisma e tsunami: la risposta degli architetti giapponesi

- Attualità - Attualità- Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma e tsunami: la risposta degli architetti giapponesi"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Sisma e tsunami: la risposta degli architetti giapponesi

"Come hanno risposto gli architetti all'immediato post 11/3 ?": questo il titolo di una mostra in corso a Roma che espone i tanti progetti pensati dagli architetti giapponesi all'indomani dei devastanti terremoto e tsunami dell'11 marzo 2011

Martedì 16 Ottobre 2012 - Attualità -

11 marzo 2011: una scossa di magnitudo 9.0 della scala Richer sconvolse il Giappone orientale. Il terremoto provoca uno tsunami con onde alte fino a 20- 30 metri e il disastro alla centrale nucleare di Fukushima. Bilancio disastroso: quasi 16 mila morti, 3 mila dispersi, 27 mila feriti, 25 milioni di bambini senza casa, 200 miliardi di danni, 129.107 case distrutte, 254.139 danneggiate.

In Giappone si verificano migliaia di terremoti ogni anno e l'abitudine alle scosse e l'architettura antisismica hanno significativamente ridotto i danni prodotti dal terremoto in sé. "Tuttavia - ricorda Taro Igarashi, architetto giapponese e docente di ingegneria - l'enorme tsunami seguito al sisma si è abbattuto su un segmento costiero di 500 km e ha devastato moltissime località. I frangiflutti sono stati spazzati via, così come un numero incalcolabile di edifici e, in alcuni casi sono crollate anche costruzioni in cemento rinforzato e con strutture armate, a dimostrazione del fatto che, di fronte all'irruenza della natura, l'architettura è in fin dei conti una fragile entità".

Ma dinanzi alla vista di case, uffici e città piegate, gli architetti giapponesi, attoniti per tanta devastazione, hanno iniziato a interrogarsi su come essere d'aiuto. E proprio sulla loro risposta è stata allestita la mostra a titolo "Come hanno risposto gli architetti all'immediato post 11/3 ?", in programma fino al 24 ottobre 2012 presso l'Istituto Giapponese di Cultura a Roma.

La mostra, concepita per segnare il primo anniversario del disastro, ha lo scopo di presentare al mondo la mole variegatissima dei progetti pensati dagli architetti giapponesi per la gestione del post-emergenza. Tre le sezioni (Fase 1: Misure emergenziali, Fase 2: Alloggi temporanei, Fase 3: Progetti di ricostruzione) a rappresentare il percorso dei progetti sviluppati dall'immediato post-sisma a oggi, con l'aggiunta dei piani di recupero presentati dagli architetti stranieri (Fase 4: Progetti dall'estero). Ogni progetto è rappresentato su pannelli con un breve profilo di presentazione, disegni e fotografie. Sono inoltre visionabili video, modelli, mobili e rifugi in cartone realmente utilizzati nei piani di emergenza.

"Gli architetti, all'alba del disastro - spiega Taro Igarashi, curatore della mostra - non hanno potuto semplicemente assistere; da ogni località del paese hanno iniziato a interrogarsi sulle possibilità dell'architettura: varie organizzazioni, inclusi gruppi di architetti, laboratori universitari, e il Japan Institute of Architects, hanno prodotto progetti di supporto e indagini su vari aspetti; tra questi, si sono distinti KISYN (il nome, composto dalle iniziali degli architetti membri, evoca il termine giapponese kishin, "desiderare casa") e ArchiAid. La mostra intende presentare le attività degli architetti nelle zone colpite e le varie proposte dall'estero. A tal scopo, abbiamo pensato alle tre sezioni/fasi. Inoltre, attraverso una selezione di progetti del novembre 2011, la mostra pone particolare enfasi sulle prime modalità di reazione al disastro da parte del pensiero architettonico".

Il 23 ottobre alle ore 17.00, il Prof. Igarashi condurrà una visita guidata alla mostra e alle 18.30 terrà la conferenza

Sisma e tsunami: la risposta degli architetti giapponesi

"Ricostruzione post-sisma e nuove prospettive per l'architettura". Sarà disponibile la traduzione in lingua italiana (per info/prenotazioni: 06 3224754 - info@jfroma.it - www.jfroma.it).

red/pc

Inchiesta Alluvione a Genova: orario falsificato e testimone

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Inchiesta Alluvione a Genova: orario falsificato e testimone"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Inchiesta alluvione a Genova: orario falsificato e testimone

Dall'inchiesta sull'alluvione a Genova del 4 novembre 2011, che ha portato ieri all'arresto di un dirigente della protezione civile è emerso che l'orario di piena reale sarebbe molto discordante da quello dichiarato. Inoltre un volontario avrebbe testimoniato di non aver fatto quanto invece attribuitogli dalla relazione della protezione civile

Articoli correlati

Lunedì 15 Ottobre 2012

Alluvione a Genova del 2011,

indagati dirigenti della ProCiv

tutti gli articoli » *Martedì 16 Ottobre 2012 - Attualità -*

Stando alle notizie pubblicate da pochi minuti su "Città di Genova", dopo il blitz di ieri che ha portato all'arresto del dirigente della Protezione Civile del Comune di Genova, Sandro Gambelli, e all'iscrizione nel registro degli indagati di altri due funzionari, Gianfranco Del Ponte e Pierpaolo Cha, la Procura di Genova potrebbe inviare altri avvisi di garanzia per disastro colposo e omicidio plurimo in merito all'indagine sulle responsabilità nell'alluvione del 4 novembre scorso in cui ci furono 6 morti.

L'Agenzia Giornalistica Italiana (Agi) riporta il seguente virgolettato: "E' possibile collocare l'inizio dell'esondazione massiva alle ore 12.53 e il verificarsi degli eventi mortali nei minuti immediatamente successivi quando l'acqua ha raggiunto la parte bassa di via Fereggiano e le vie limitrofe". E' quanto ha scritto il gip di Genova Annalisa Giacalone nell'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari per Gambelli.

L'accusa a carico dei tre indagati è di falso aggravato finalizzato all'esimersi da responsabilità dell'accaduto.

Secondo la ricostruzione della Procura, fatta con video e testimonianze, la piena sarebbe dunque avvenuta intorno alle 12.53 e non alle 12.37 come si era pensato inizialmente. Secondo l'inchiesta perciò l'evento di maggior portata avvenne molto dopo e i responsabili avrebbero dunque avuto il tempo di intervenire e non l'avrebbero fatto.

Sempre dall'Agi si apprende che un volontario di protezione civile a cui vengono attribuiti nella relazione di protezione civile i rilievi sul Fereggiano subito prima dell'esondazione sarebbe testimone del falso scritto nella relazione.

Nel verbale della protezione civile sarebbe scritto: "Alle ore 12 il volontario incaricato del presidio dinamico sul torrente Fereggiano, come da procedura riferisce che il livello del torrente è alla base della riga gialla della mira". Alle 12.05 " Visto che i pluviometri della zona stavano registrando picchi di intensità straordinarie, si dispone il ritorno immediato del volontario, che nel frattempo stava recandosi a verificare un altro punto di monitoraggio sul vicino Bisagno, sul Fereggiano. Dopo pochi minuti, mentre il volontario si avvicina alla postazione suddetta, viene colto dall'esondazione mentre sono già giunti sul posto i vigili del fuoco che effettuano numerosi salvataggi".

Il volontario precisa: "Sul Fereggiano il giorno 4/11/2011 sono andato solo alle ore otto. Alle 12 non ero lì, quindi non posso essere stato rimandato in un luogo in cui prima non c'ero nè avrei dovuto esserci, data la segnalazione di cui sopra

Inchiesta Alluvione a Genova: orario falsificato e testimone

(il livello del torrente sotto il livello giallo, dunque non preoccupante, ndr) ovvero quella relativa ad assenza di criticità". Lo riferisce agli inquirenti il testimone chiave dell'inchiesta sulla presunta fasulla ricostruzione dell'evento. "Escludo, perchè non c'ero, di avere mai dato una simile segnalazione per il rio Fereggiano. Non mi risulta che l'abbiano data altri della mia squadra perchè l'auto di servizio era bloccata nel traffico e quindi impossibilitata a raggiungere la zona". I passaggi sono presenti nell'ordinanza di custodia cautelare. Le stesse funzionarie dell'ufficio di Gambelli hanno ammesso che il verbale da loro messo a punto in vari passaggi è stato modificato. In particolare una funzionaria in relazione al passaggio in questione dice: "Sono certa di non averlo scritto".

Redazione/sm

rk

Vietnam: coccodrilli in città, il maltempo ne permette la fuga

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vietnam: coccodrilli in città, il maltempo ne permette la fuga"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Vietnam: coccodrilli in città, il maltempo ne permette la fuga

Un centinaio di coccodrilli sono fuggiti da un allevamento in Vietnam dopo che forti piogge hanno causato una frana che ha distrutto la recinzione. Panico tra la gente e scuole chiuse

Martedì 16 Ottobre 2012 - Esteri -

Un'invasione di coccodrilli: piove forte per qualche giorno, la recinzione di un allevamento viene distrutta da una frana e circa 100 esemplari scappano e vagano indisturbati per la città vicina. Uno scenario da cinepresa, ma realmente accaduto. A Dinh Binh, cittadina del Vietnam del sud, i cittadini sono letteralmente spaventati per i nuovi arrivati in città. Il maltempo che si è abbattuto sulla zona nei giorni scorsi è stato appunto causa di una frana che ha permesso a un centinaio di coccodrilli di fuggire dal Quoc Viet Crocodile Farm, allevamento locale, e di scorrazzare liberamente nelle aree paludose locali, nei corsi d'acqua e nelle zone più prossime alla vita quotidiana della popolazione. Giustamente la notizia ha generato il panico tra la gente, anche se i rangers della protezione civile sono riusciti a catturare circa 60 esemplari di rettili.

Per precauzione le autorità hanno chiuso le scuole presenti nel paese, soprattutto in considerazione dell'avvistamento di coccodrilli nello stagno antistante la locale scuola elementare e la prudenza non è mai troppa in questi casi.

I coccodrilli, animali con una stazza media tra i 50 e 70 kg, sono in grado di attaccare e di cibarsi anche di bovini, motivo per cui la presenza non controllata di questi rettili in zone popolate spaventa, e non poco.

Redazione/sm

Maltempo autunnale e siccità estiva: allerta per le campagne

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo autunnale e siccità estiva: allerta per le campagne*"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Maltempo autunnale e siccità estiva: allerta per le campagne

La Confederazione italiana agricoltori ha lanciato un'allerta per quanto riguarda le campagne: il rischio è quello di allagamenti e frane ed è conseguente alla siccità estiva che ha reso i terreni meno permeabili

Martedì 16 Ottobre 2012 - Attualità -

Il ciclone Cleopatra, che arriva in Italia a segnare il definitivo passaggio all'autunno con abbassamenti di temperatura e piogge abbondanti ed estese, fa salire il rischio allagamenti e frane, favorito dall'aridità del suolo per colpa dell'estate calda e secca.

Già durante la stagione calda infatti si parlava del rischio alluvioni e frane che la mancanza di piogge avrebbe potuto generare in autunno: il terreno eccessivamente arido infatti non possiede la capacità di assorbire velocemente e bene l'acqua, specialmente se essa cade violentemente.

La Cia (Confederazione italiana agricoltori) pubblica sul proprio sito un'allerta per i terreni resi appunto meno permeabili dalla lunga siccità estiva, che ha già provocato enormi danni all'agricoltura.

Cleopatra, "la perturbazione 'importante' che ha messo in allerta la Protezione civile - si legge sul sito della Cia - e porta temporali intensi in particolare su Alta Lombardia, Triveneto e regioni tirreniche, solleva ancora una volta il problema del dissesto idrogeologico, che riguarda il 9,8% della superficie del nostro Paese e ben 6.633 comuni, pari all'81,9% del totale (dei comuni n.d.r.). Un allarme amplificato dalla lunga siccità estiva che ha bruciato oltre un miliardo e mezzo di produzione agricola con la perdita del 45% dei raccolti di soia e del 30% di quelli di mais, oltre ad aver inciso sulla vendemmia 2012 contribuendo a ridurre i quantitativi dell'8% e aver 'tagliato' del 20% le coltivazioni di pomodoro da industria.

Ma ora nelle campagne si teme per frane e smottamenti. Perché, oltre ad aver fatto crollare i volumi di produzione, la siccità prolungata ha 'asciugato' i terreni rendendoli meno permeabili e adesso le precipitazioni forti e improvvise portate da Cleopatra non farebbero che aggravare la situazione, provocando alluvioni, allagamenti nei campi coltivati e fenomeni di instabilità di versante. Accrescendo in questo modo i danni a un'agricoltura già stremata da mesi difficili".

L'allarme è giunto adesso in seguito all'arrivo di Cleopatra, ma il rischio è generale: qualunque forte perturbazione con un terreno arido genera un forte rischio di smottamenti e allagamenti.

Per non parlare poi dei rischi correlati ai grandi incendi avuti sempre quest'estate: gli alberi bruciati e morti non tengono più il terreno con le loro radici, e questo favorisce lo smottamento della terra quando grandi quantitativi di acqua le cadono sopra, ancora di più quando l'acqua piovana fatica ad essere assorbita dal terreno stesso, ma il rischio è ovviamente maggiore laddove il terreno non si presenta pianeggiante.

Redazione/sm

Gestione dell'emergenza in Molise: Gabrielli premia la collaborazione tra Enti

Attualità |

Il Quotidiano del Molise.it*"Gestione dell'emergenza in Molise: Gabrielli premia la collaborazione tra Enti"*Data: **16/10/2012**

Indietro

Gestione dell'emergenza in Molise: Gabrielli premia la collaborazione tra Enti

Martedì 16 Ottobre 2012 16:28 | Scritto da Redazione |

In occasione della sua venuta in Molise per la campagna per la riduzione del rischio sismico che si è tenuta domenica scorsa a Campobasso, il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli è atterrato al Centro Funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile di Campochiaro dove, accolto dal direttore generale Giuseppe Giarrusso, si è trattenuto per un incontro ed una breve visita. Dopo aver visitato i mezzi e le attrezzature utilizzate dall'ARPC, Gabrielli ha espresso davanti a tutti i dipendenti il suo apprezzamento non solo per l'attività ordinaria e straordinaria che viene svolta ad ogni livello, ma anche e soprattutto per le preziose collaborazioni attivate sul territorio con gli altri Enti, come i Vigili del Fuoco o il Corpo Forestale dello Stato. A Campobasso ha inoltre apprezzato pubblicamente la sinergia da sempre attiva con il Servizio del 118 Molise davanti al suo direttore Fedele Clemente, sottolineando che è l'integrazione tra più forze la carta vincente per combattere al meglio l'emergenza, piccola o grande essa sia. Quanto all'attività condotta in Emilia dalla protezione civile regionale in occasione del recente disastroso sisma, Gabrielli aveva già avuto modo di esprimersi con parole di apprezzamento nei confronti dei funzionari e dei volontari molisani durante i sopralluoghi al campo di accoglienza realizzato e gestito dall'Agenzia a medolla (Modena). E' infine motivo di grande soddisfazione la lettera di gratitudine scritta dal Consigliere regionale Michele Petrarola per il lavoro svolto in Emilia in sostegno alle popolazioni terremotate (reperibile sul sito dell'Agenzia www.protezionecivile.molise.it).

Monti firma decreto ripartizione fondi zone terremotate**Julie news**

"Monti firma decreto ripartizione fondi zone terremotate"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Monti firma decreto ripartizione fondi zone terremotate

16/10/2012, 16:46

ROMA - Firmato, dal premier Mario Monti, il decreto per la ripartizione dei fondi destinati alla ricostruzione dei terremoti di Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo. A riferirlo una nota del governo: l'ammontare delle risorse di oltre 91 milioni di euro, specifica la nota, derivano dai risparmi sui contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici.

In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro.

Ai comuni dell'Umbria, interessati a dal sisma del 15 dicembre 2009, saranno destinati 20 milioni di euro. Mentre per gli eventi simili che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni saranno destinati 10 milioni di euro.

Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Verdi Ecologisti: "Cleopatra è l'ennesimo flop di una Protezione Civile allo sbando"**Julie news**

"Verdi Ecologisti: "Cleopatra è l'ennesimo flop di una Protezione Civile allo sbando"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Verdi Ecologisti: "Cleopatra è l'ennesimo flop di una Protezione Civile allo sbando"

16/10/2012, 15:46

"E' lecito domandarsi - dichiarano il commissario regionale dei Verdi Ecologisti Francesco Emilio Borrelli ed il garante regionale del Sole che Ride Carmine Attanasio - come mai la Protezione Civile non abbia dato l'allarme venerdì scorso quando c'è stato un vero nubifragio in Campania ed invece abbia mobilitato le amministrazioni in occasione di "Cleopatra" che a Napoli e provincia non si è proprio vista creando preoccupazioni e terrore nella popolazione. Purtroppo oramai neanche le previsioni del tempo sanno fare nelle strutture nazionali e regionali della Protezione Civile. L'allarme dato in modo a nostro avviso avventato e immotivato oltre a diminuire la già scarsa credibilità della protezione civile ha creato danni economici a causa dell'aumento di macchine in circolazione, della chiusura in alcuni casi di scuole, strade, negozi ed edifici pubblici, dell'impiego di mezzi e uomini dei comuni per avvisare le popolazioni di un pericolo inesistente. Danni di cui i vertici della struttura nazionale e regionale dovranno rispondere nelle opportune sedi. Abbiamo molti dubbi oramai nei confronti di una struttura la cui selezione degli uomini è oscura e avvenuta in diversi casi a quanto si apprende per cooptazione e non per meriti e concorsi".

"Il paradosso - continuano Borrelli e Attanasio - è che mentre la Protezione Civile Nazionale continua a mostrarsi incapace di gestire le emergenze ed è travolta dagli scandali non riesce da decenni neanche a realizzare i piani di evacuazione delle zone vulcaniche e a rischio terremoto della Campania come quella dei Campi Flegrei o del Vesuvio. L'unica esercitazione a cui i napoletani potranno partecipare prossimamente è il "Grande Shake Out del Sud Italia" organizzato però dalla Marina militare americana il prossimo 18 ottobre 2012 alle ore 10.18 per salvare i propri connazionali in caso di terremoti mentre in Campania la Protezione Civile nazionale risulta aver speso oltre 10 milioni di euro per piani di emergenza che nessuno ha mai visto. E' davvero incredibile che la più importante esercitazione mai messa in campo fino ad oggi in Campania è promossa dalla Navy Usa e non dal dipartimento nazionale della Protezione civile".

Maltempo, arriva Cleopatra. Dopo l'alluvione del 2011 occhio ai fiumi**La Nuova del Sud Online**

"Maltempo, arriva Cleopatra. Dopo l'alluvione del 2011 occhio ai fiumi"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, arriva Cleopatra. Dopo l'alluvione del 2011 occhio ai fiumi

Martedì, 16 Ottobre 2012 10:09

Scritto da redazione

POTENZA- Ad ogni previsione di precipitazioni sostenute, in Basilicata si tengono d'occhio i fiumi, soprattutto il Bradano ed il Basento in provincia di Matera. Nello specifico dell'emergenza e della manutenzione straordinaria gli interventi progettati sono la difesa spondale sul fiume Bradano, il ripristino dell'efficienza del fiume Basento, in modo da evitare punti di ostruzione dei detriti, per un tratto complessivo di 21 km, interventi sui fiumi Agri e Sinni e sul torrente Toccacielo.

In tutto sono 36 i progetti previsti per la mitigazione del dissesto idrogeologico ma ne restano da finanziare 11, per un importo pari a 6 milioni euro. Il prefetto di Matera, Luigi Pizzi, ha già dato disposizioni al Corpo forestale di monitorare i corsi d'acqua, soprattutto nei territori con minore presenza umana. Ha inoltre invitato i Comuni a segnalare i fattori di vulnerabilità e rischio ed a dotarsi di strumenti di pianificazione di Protezione civile per garantire la pubblica incolumità. (Approfondimenti su "la Nuova del Sud")

Temporali e trombe d'aria al Centro ecco Cleopatra

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012

Chiudi

Allagamenti e smottamenti in Liguria e Toscana, prima neve sulle Alpi

Temporali e trombe d'aria
al Centro ecco Cleopatra

Nella Capitale pioggia intensa solo in serata, allarme ridimensionato

di *ELENA CASTAGNI*

ROMA - La Capitale ha dovuto aspettare le otto di sera per capire di che pasta era fatta questa Cleopatra che da sabato annunciava bufere e temporali, ma sull'Italia a nord di Roma l'effetto della prima vera perturbazione d'autunno si era già fatto conoscere e aveva fatto tirare un sospiro di sollievo. Già, perché a parte acquazzoni e grandinate, acqua alta a Venezia e neve sulle Alpi - tutti fenomeni di rito in questo periodo dell'anno - il temuto disastro non c'è stato, e questo ha generato polemica, ironia, battute sulla rete. Ma il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha messo tutti a tacere: «Non ci preoccupa - ha detto al termine di una riunione del comitato operativo - chi dice che abbiamo esagerato. Lo scorso anno ci sono stati 50 morti per il maltempo, bisogna impegnarsi al massimo per ridurre questo numero. La prima cosa che conta è portare a casa la pellaccia. Dunque, diciamo no agli allarmismi ma anche all'indifferenza. La cautela è necessaria, bisogna prepararsi».

Il picco a Roma si è avuto in serata, con pioggia intensa, temporali e raffiche di vento fino a 70 chilometri orari. Sono caduti alberi e ci sono stati allagamenti, come da previsioni, qualche problema di traffico e lievi ritardi di alcune linee di autobus. Ma un assaggio si era già avuto in mattinata sul litorale con una tromba d'aria di media entità avvistata tra Ostia e Fiumicino.

Cleopatra oggi se ne andrà. Più lieve e veloce di quanto previsto, ha messo alla prova le località che lo scorso anno erano state piegate dal maltempo. Come la Liguria, dove ieri si è registrato solo qualche smottamento, e la Lunigiana dove sono caduti 90 millimetri di pioggia tra le 11 di mattina e le 5 di pomeriggio su un terreno piegato da mesi di siccità, ma che è comunque riuscito a assorbire ogni goccia. In Campania allagamenti e smottamenti e oggi in sei comuni del Napoletano le scuole rimarranno chiuse in via precauzionale. Nel bergamasco i forti venti hanno avuto la meglio su un tiglio alto circa 12 metri che è caduto su una strada provinciale bloccando il traffico locale per parecchie ore: fortunatamente il temporale che si stava abbattendo sulla zona ha tenuto gli abitanti a casa, e così non ci sono state né vittime né feriti.

Venezia ha conosciuto la prima acqua alta della stagione, 105 centimetri che hanno allagato l'8-9 per cento della città lagunare. Disagi tutto sommato limitati per veneziani e turisti visto che sotto i 110 centimetri non è prevista neanche la posa delle passerelle per consentire il passaggio nei punti più critici. E sulle cime della Alpi, oltre i 1.500 metri di altezza, si è posata ieri la prima neve. Sulle Dolomiti il manto bianco ha raggiunto anche 10 centimetri, di buon auspicio per le future precipitazioni in vista della stagione sciistica. Disagi invece si sono avuti sul Brennero, dove sul versante austriaco dell'autostrada numerose auto sono rimaste bloccate sulle carreggiate e hanno rallentato la circolazione. Fitte neviccate in Valtellina con precipitazioni consistenti a Livigno, Madesimo e Santa Caterina Valfurva. Il valico del Rombo è stato chiuso al traffico mentre i passi Stelvio, Giovo e Pennes sono percorribili solo con l'attrezzatura invernale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Temporali e trombe d'aria al Centro ecco Cleopatra

Dati falsi sull'alluvione del 2011 indagati tre dirigenti comunali

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012

Chiudi

Dati falsi sull'alluvione del 2011
indagati tre dirigenti comunali

GENOVA - Una parte delle carte relative all'esonazione del rio Fereggiano nel novembre del 2011 «sono state taroccate». Ne sono convinti gli inquirenti che hanno indagato tre dirigenti comunali della protezione civile di Genova per falso aggravato e calunnia in concorso. I tre avrebbero falsificato il rapporto di un volontario sullo stato di guardia del rio esondato. Fu l'esonazione del Fereggiano a causare a Genova sei morti. Secondo le carte riportate dai tre nella relazione finale sull'alluvione, il volontario avrebbe affermato che il rio Fereggiano era sotto i livelli di guardia. Ma le indagini avrebbero invece portato gli inquirenti ad accertare che il volontario in questione non si trovava all'ora indicata sul rio e che non avrebbe mai riferito quei dati. Dunque «il documento prodotto non è veritiero», e questo avrebbe portato gli inquirenti a contestare ai tre il reato di falso e calunnia in concorso aggravata.

«Non so quali errori siano stati fatti - ha detto il sindaco di Genova Marco Doria - ma siamo assolutamente disponibili a collaborare con la magistratura. Nello stesso tempo non vorrei che si facesse pensare ai cittadini che, trovati in questa vicenda eventuali colpevoli, si risolve il problema dell'alluvione del 2011. La tragedia che è avvenuta è stata provocata da una serie complessa di eventi».

1 mln da acquisti Parmigiano terremotato

- Panorama

Panorama.it

"1 mln da acquisti Parmigiano terremotato"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

1 mln da acquisti Parmigiano terremotato

9 mln euro in arrivo da contributo straordinario caseifici 16-10-2012 15:39 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: 1 mln da acquisti Parmigiano terremotato ANSA

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 16 OTT - Grazie alle vendite solidali un milione di euro e' giunto nelle casse del 'Comitato Gruppo caseifici terremotati del Parmigiano Reggiano'. A questa cifra vanno sommati i 9 milioni derivanti dal contributo straordinario di solidarieta' dei caseifici. Le scosse di terremoto del maggio scorso hanno provocato oltre 100 milioni di danni al settore del Parmigiano-Reggiano, con la caduta di 600.000 forme, il danneggiamento di 37 caseifici e 600 allevamenti tra Emilia e Lombardia.

Tanto rumore per nulla: Cleopatra risparmia Roma

- Panorama

Panorama.it*"Tanto rumore per nulla: Cleopatra risparmia Roma"*Data: **16/10/2012**

Indietro

Tanto rumore per nulla: Cleopatra risparmia Roma

Allarmismi ingiustificati: doveva essere un cataclisma, ma ieri sulla Capitale solo un normale temporale

16-10-2012 11:00 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Tag: Cleopatra meteo nubifragio allagamenti Gianni Alemanno

di Claudia Daconto *"Romani restate a casa, arriva Cleopatra!"*.

Per una settimana tv e giornali ci hanno martellato con una notizia davvero incredibile per essere in autunno: piove.

Anzi ploverà. Potrebbe piovare con forte intensità. Come d'estate che fa caldo. Pazzesco.

"Attenzione: fenomeni straordinari interesseranno la Capitale già dalle prime ore di lunedì".E invece niente. Alle 8 del mattino di ieri era tutto sereno. Figlia: *"Quasi quasi faccio una passeggiata al parco con il cane"*, madre: *"Sei pazza? Ti vuoi beccare l'acqua?"*, figlia: *"Ma se non piove"*, madre: *"Eh, ma con questo tempo non si sa mai..."*.

Quale tempo? Scrutiamo il cielo in canotta e occhiali da sole. Non scende una goccia fino alle 19.30 di sera quando, sì, un po' è piovuto. D'accordo, è piovuto molto. Si sono allagate le strade e la metro, sono caduti dei rami, qualcuno è inciampato e si è sbucciato il ginocchio. E allora? E' quello che succede sempre comunque. E il temporale di ieri non ha affatto avuto caratteristiche straordinarie. Per mandare in tilt la Capitale, purtroppo, basta molto meno. Bastano le nuvole. Perché le caditoie sono stabilmente intasate, perché l'asfalto di pessima qualità che si butta in strada per rattoppi alla buona non è drenante. E allora che si fa? Per esempio si chiudono le gallerie, come la Giovanni XXIII, che da Roma Nord arriva giù allo Stadio Olimpico e per tanti romani "è nà salvezza". Però va chiusa perché se piove diventa una piscina e se provi a scendere ti trovi di fronte un muro d'acqua. Così tutti sulla Trionfale dove, a quel punto, "ce poi morì".

Comunque ieri mattina una cosa davvero incredibile è successa: il traffico è impazzito lo stesso. Anche se era tutto ancora asciutto. Potere del condizionamento mediatico. Delle dirette sul nubifragio, ma sotto il sole, dei telegiornali locali. Per cui invece di prendere l'autobus come sempre, tanti si sono buttati in macchina, perché col cavolo che a Roma la gente non si muove. Ma che razza di appello è: *"state a casa perché piove"*?

Come si fa a consigliare a una città di fermarsi per la pioggia? Che bisognava fare? Darsi malati? Prendere un giorno di ferie? Fare scorte alimentari?

A un certo punto qualcuno ha pure ipotizzato la chiusura di scuole e uffici pubblici. Poi il capo della Protezione Civile **Franco Gabrielli** ha riportato tutti sulla terra: "Lo ritengo un gesto eccessivo rispetto a quello che ci si aspetta in questo inverno nel quale non possiamo chiudere scuole e uffici per ogni allerta di meteo avverso". E su questo, alla fine, si è dovuto rassegnare anche il sindaco **Gianni Alemanno**, diventato da tempo lo zimbello della rete da quando si è fatto riprendere a spalare neve, a fare giri in moto anti lucciole e a raccogliere monnezza. Il sopralluogo è arrivato puntuale anche ieri. Alemanno è andato all'Infernetto, quartiere a sud di Roma dove il 20 ottobre scorso un povero cingalese affogò nello scantinato della sua abitazione. Ma che ci è andato a fare Alemanno? Drenare acqua con le pompe idrovore?

Su *Facebook* gira un simpatico fotomontaggio con lui venditore di ombrelli alla fermata della metro. Un altro, ancora più impietoso, lo ritrae nelle vesti di una procace Cleopatra. Su *Twitter* invece si scatena l'ironia dei romani: "Secondo voi, io che abito vicino a Ottaviano (fermata della metro A), mi devo preoccupare dell'arrivo di Cleopatra?"; "Quelli del Meteo, secondo me, fanno gli scherzi telefonici di notte ad Alemanno"; "Alemanno, chi te le fa le previsioni del tempo? Il mago

Tanto rumore per nulla: Cleopatra risparmia Roma

Do Nascimento?"; "Maltempo Roma, Alemanno suggerisce: mettete a coppie i vostri animali".

Tra i raggi di sole intanto si fa largo un dubbio: sia mai che tutto questo allarmismo e i sacchi di sabbia intorno al Colosseo c'entrino qualcosa con il fatto che in primavera a Roma si vota e che Alemanno sta promuovendo proprio in questi giorni la sua Rete Attiva, creatura della moglie Isabella Rauti? Per la neve dello scorso anno - per cui tutta Italia ancora ci ride dietro - mancò poco che dovette dimettersi. Oggi, per due gocce, rischierebbe la rielezione.

Leggi anche

Usa, terremoto magnitudo 4.6 nel Maine

- Panorama

Panorama.it

"Usa, terremoto magnitudo 4.6 nel Maine"

Data: 17/10/2012

Indietro

Usa, terremoto magnitudo 4.6 nel Maine

Ipo-centro a soli 5 km di profondità, avvertito anche a Boston 17-10-20122:00 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Tag: terremoto magnitudo 4.6 nel Maine Usa ANSA

(ANSA) - HOLLIS CENTER (USA), 17 OTT - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 è stata registrata alle 19:12 di ieri ora locale (l'1:12 di oggi in Italia) nel Maine, nell'estremo nordest degli Stati Uniti. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Usa (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 5 km di profondità ed epicentro 5 km a ovest di Hollis Center. Non si hanno al momento informazioni su eventuali danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita anche a Boston, circa 160 km dall'epicentro.

Ìk

La Biblioteca di Progetto Gas. La normativa antincendio prevista dal DPR 1.8.2011 n. 151**ProgettoGas**

"La Biblioteca di Progetto Gas. La normativa antincendio prevista dal DPR 1.8.2011 n. 151"

Data: **16/10/2012**

Indietro

La Biblioteca di Progetto Gas. La normativa antincendio prevista dal DPR 1.8.2011 n. 151

Da Massimiliano | ottobre 16, 2012

Il quadro tradizionale della normativa antincendio

Il sistema amministrativo che regola l'intervento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è di fondamentale importanza non solo operativa; poichè contiene principi, che reggono l'attività capillare preposta alla prevenzione degli incendi, distinta dagli interventi di emergenza, di protezione civile e repressiva di accertamento dei reati. La lotta contro il rischio incendio, viene costruita non soltanto nell'ambito di operazioni di soccorso, ma soprattutto attraverso la pianificazione dei controlli ordinari su tutto il territorio nazionale. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ovviamente nel quadro delle direttive ministeriali e di intesa con le altre autorità territoriali, svolge una preziosa attività autonoma improntata alla discrezionalità amministrativa.

(SE SEI ISCRITTO INSERISCI LE CREDENZIALI PER CONTINUARE A LEGGERE ALTRIMENTI REGISTRATI E SCOPRI I NOSTRI SERVIZI TECNICI/NORMATIVI CLICCANDO QUI) Questo articolo è visibile solo agli utenti abbonati.

Registrata scossa di magnitudo 4.6 alle 17,10 al largo della Calabria

- calabria cosenza terremoto - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Registrata scossa di magnitudo 4.6 alle 17,10 al largo della Calabria"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti

Registrata scossa di magnitudo 4.6
alle 17,10 al largo della Calabria

Una scossa di entità preoccupante quella registrata poco dopo le 17 al largo della Calabria occidentale che segue di alcune ore l'ennesima scossa nell'area del Pollino avvenuta alle 3.17 di questa notte con una magnitudo di 2,8. Cresce la preoccupazione tra la popolazione

L'area colpita dal sisma

COSENZA - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 è avvenuta alle 17:10 al largo della costa calabra occidentale. Il sisma è stato registrato dalle apparecchiature dell'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia. Al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose. Una scossa di magnitudo 2.2 si era verificata alle 00.30 sempre al largo della costa calabra occidentale. All'1.19 si è verificata una ulteriore scossa di magnitudo 2 nella zona del Pollino, e una terza scossa si era registrata alle 3.17 con magnitudo 2.8. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico denominato «Costa calabra occidentale». Ad essere interessati i comuni di Belvedere Marittimo, Bonifati, Buonvicino, Diamante, Grisolia, Maierà, Sangineto, Santa maria del cedro e Scalea. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi, secondo l'istituto di vulcanologia, potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo. Il terremoto è stato localizzato con i dati delle stazioni della Rete Sismica Nazionale dell'INGV (quadrati). La localizzazione epicentrale è stata comunicata al Dipartimento di Protezione Civile subito dopo l'evento. I dati relativi a ogni terremoto rilevato dalla rete Ingv vengono rivisti successivamente da personale specializzato prima di essere inseriti nel Bollettino della sismicità italiana. Nell'alto Tirreno tanta paura ma non si registrano danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita anche in provincia di Catanzaro. Numerose sono state le persone che hanno chiamato i vigili del fuoco per informarsi di quanto era accaduto. La scossa è stata avvertita in maniera forte anche nella zona del lametino. Al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose.

16 ottobre 2012 18:02

Terremoto. Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio"

Rainews24 |

Rainews24*"Terremoto. Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio"*Data: **16/10/2012**

Indietro

Terremoto. Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio"

ultimo aggiornamento: 16 october 2012 18:14

Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile

Roma.

Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, si lamenta del fatto che all'Aquila è tutto fermo? "Ci sono molte cause ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. E' sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori". Così il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, intervistato da Radio Capital. "C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. E gli emiliani - conclude Gabrielli - hanno reagito meglio".

Nessun blocco dei fondi

essun blocco per motivi burocratici, quella è una favola. La verità è che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La Regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti. Giovedì il comitato dei garanti li esaminerà. E spero venerdì di dare il via agli accrediti alla contabilità speciale della Regione". Così il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, risponde agli ascoltatori di Radio Capital che chiedono perché i fondi donati via sms per aiutare i terremotati emiliani siano bloccati. "Se si avessero sempre tempistiche di questo genere nel nostro paese - aggiunge il capo della Protezione Civile - andremmo tutti un po' meglio. La Regione ha fatto un lavoro accurato, che ha richiesto tempo, ma non c'è un solo elemento che possa essere ascritto alla burocrazia".

Roma

"Noi della Protezione Civile non gridiamo inutilmente 'al lupo, al lupo': chi fa questo mestiere sa che bastano spostamenti in quota del 10% per cambiare tutto, in un fronte di 2000 chilometri lo spostamento è di 200 chilometri. A Roma c'è stata una tromba d'aria sulla costa, se fosse avvenuta più dentro il territorio forse non saremmo qui a fare queste considerazioni". Così Gabrielli fa riferimento alla perturbazione che ha "risparmiato" Roma. Poi attacca: "Noto che tutti i censori parlano sempre dopo. Non ne ho sentito uno che abbia parlato prima. Nessuno che durante gli allerta abbia detto che stavamo esagerando. Anch'io sono bravissimo a fare il professore del giorno dopo".

Purtroppo, aggiunge, l'Italia "è un paese fragile, ci sono i mutamenti climatici e la popolazione è poco allenata a comportamenti di prudenza. E' così che nel 2011 abbiamo avuto 50 morti per questi eventi". A proposito dell'inchiesta che ha coinvolto il dirigente della Protezione civile di Genova, Gabrielli commenta: "E' indubbio che se le accuse fossero confermate non sarebbe un buon segnale per nessuno. Taroccare, mistificare, in questo specifico settore non solo è criminale ma produce effetti devastanti per la credibilità delle istituzioni".

Cialente: Gabrielli sbaglia, colpa è del governo

"La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia". Questa, a Capital All News, la risposta del sindaco del capoluogo abruzzese, Massimo Cialente, alle dichiarazioni del Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, fatte sempre ai microfoni di Radio Capital. "Altro che volonta' e progettualita' del territorio. Colpa di un Governo e di tutto un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo. Da aprile al primo febbraio 2010

Terremoto. Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio"

siamo passati dal potere assoluto della Protezione Civile a un regime di commissariamento, in cui la stessa organizzazione escludeva completamente un ruolo degli enti locali". Il sindaco respinge le critiche perché, spiega, "Gabrielli ha perso la capacità di avere notizie sulla situazione aquilana, noi abbiamo dovuto inventare come ricostruire. Le città vanno ricostruite dai cittadini non da un potere commissariale".

Comitato 3.32: Gabrielli dimentica che era prefetto

Ci chiediamo con che coraggio Gabrielli si permetta ancora di dare simili giudizi su

L'Aquila. Noi non abbiamo dimenticato il ruolo che ha svolto l'attuale capo della Protezione Civile nell'immediata emergenza". Lo afferma il Comitato "3.32". "Gabrielli non solo era vice-commissario (vice di Bertolaso), ma era anche prefetto, con il compito specifico di vigilare sulle possibili infiltrazioni e speculazioni da parte della criminalità organizzata e delle 'cricche' nella ricostruzione. Infiltrazioni e speculazioni che, come ci dicono le indagini della magistratura, sono avvenute indisturbate".

Terremoti, 91 milioni dai risparmi sui partiti

Rainews24 |

Rainews24*"Terremoti, 91 milioni dai risparmi sui partiti"*Data: **17/10/2012**

Indietro

Terremoti, 91 milioni dai risparmi sui partiti

ultimo aggiornamento: 16 october 2012 18:15

Mario Monti

Roma.

Il premier Mario Monti "ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi" per il terremoto in favore di Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo. Lo riferisce una nota del governo. Le risorse ammontano ad oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi sui contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici.

"Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. Le risorse - si legge nella nota diffusa da palazzo Chigi - ammontano ad oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici (articolo 16, comma 1, della legge 6 luglio 2012, n. 96)".

"In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto - conclude il comunicato - sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale".

Ìk

il diluvio annunciato? una tempesta di fulmini - federica angeli viola giannoli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Pagina V - Roma

Il diluvio annunciato? Una tempesta di fulmini

Allagamenti dalla Colombo alla Tiburtina. Forte vento e decine di alberi caduti

FEDERICA ANGELI VIOLA GIANNOLI

ECLEOPATRA fu. Mezz'ora prima delle otto, come da bollettino meteo, su Roma si è abbattuto un temporale. Un temporale come ce ne sono stati tanti che, di "speciale", ha avuto una danza di fulmini lunghi e infuocati. Fine dello spettacolo. Per il resto una «sgrullata fatta bene», come tanti romani l'hanno ribattezzata, con un bilancio di fine nottata neanche troppo drammatico.

Decine di alberi, causa vento a 70 chilometri orari, in più quartieri della città sono caduti al centro della strada - da Porta Metronia a Prati, dall'Infernetto a Montemario, dalla Cristoforo Colombo a Casal Lumbroso, dalla stazione Tiburtina a largo Preneste fino al lungotevere - provocando inevitabili code di auto. In piazzale delle Belle Arti un arbusto ha travolto i fili del tram numero 19. E ancora: dieci voli che sarebbero dovuti atterrare sulle piste del Leonardo da Vinci, su disposizione dell'Enac, sono stati dirottati agli scali di Pisa e Napoli. Così come due voli in arrivo a Ciampino, dove un aereo in fase di decollo ha ritardato la partenza rimanendo in pista una ventina di minuti.

Strade allagate, piccoli tamponamenti provocati dal manto stradale bagnato e coperto di foglie, ritardi di bus e metropolitane hanno creato qualche disagio, ma senza catastrofiche conseguenze. Una serata di ordinario disordine, ma non certo un'emergenza da bollino rosso.

Ieri alla conferenza convocata alla Protezione civile il direttore capitolino Tommaso Profeta aveva ribadito che «la perturbazione sarà intensa ma non un'alluvione» ritardando ancora «il picco tra le 20 e le 23 fino alle prime ore di questa notte». «Secondo le stime - ha proseguito - dovrebbero cadere circa 50mm di pioggia e con una media di 30 mm» nel momento più critico. Sorvegliate speciali, con alcuni tra gli 80 presidi in città, l'Infernetto, Casal Bernocchi, Tiburtina Valley, Ostia, Prima Porta e Piana del Sole che hanno carenze infrastrutturali storiche ed erano oggettivamente aree a rischio, dove basta davvero poca acqua per creare il panico.

Una macchina straordinaria quella organizzata dal sindaco che ha messo in campo 100 mezzi pesanti, 11 mezzi speciali per la disostruzione dei tombini e 40mila sacchi di sabbia a ridosso degli argini delle zone del Tevere e dell'Aniene più soggette alle inondazioni. Oltre alle 60 idrovore in azioni in tunnel, sottopassaggi e stazioni delle metro a rischio. Mobilitati pure 150 operatori del Servizio giardini per valutare la stabilità degli alberi (poi inevitabilmente crollati) e 1300 persone tra Protezione civile comunale, volontari, operatori Ama, Servizio giardini e polizia locale. Infine, 2000 telecamere hanno sorvegliato i monumenti in collegamento con la centrale operativa della Sovrintendenza capitolina. Uno stato d'allerta che se ancora ieri poco dopo pranzo induceva Profeta a dire: «Bisogna evitare gli spostamenti inutili. Cioè, per essere chiari, se dovete comprare un paio di scarpe, andateci mercoledì», in serata si è rivelato un tantino esagerato. Dalla mattinata di oggi, secondo il capo romano della Protezione civile, però «tutto tornerà alla normalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turisti sotto al nubifragio attraversano una pozzanghera senza scarpe

ROMA.IT

Sul sito le segnalazioni e le foto dei lettori sull'ondata di maltempo

"una bufala". "no, allarme giustificato" i romani e la lunga attesa del nubifragio - cecilia gentile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Pagina V - Roma

Le reazioni

"Una bufala". "No, allarme giustificato" I romani e la lunga attesa del nubifragio

Tanti dubbi su come vestirsi, qualcuno è uscito in sandali ma con l'ombrello

CECILIA GENTILE

ALLE 17.30 di ieri alla Garbatella l'unico a credere nel nubifragio annunciato dalla protezione civile e dal sindaco Alemanno è il bengalese davanti alla fermata metro, che dalla mattina ha già venduto 50 ombrelli. I romani no. Per quasi tutti è una giornata qualunque. Ma con il maltempo funziona un po' come per la scaramanzia: «Non ci credo, però...». Perciò l'ombrello è di rigore. Come per Teodoro Zanetos, che esce dalla stazione con i bermuda, i sandali, ma tenendo in mano un gigantesco ombrello. «Lo porto perché vado a prendere mio figlio a scuola e non si sa mai. Mai io non ci credo all'allarme maltempo. È una bufala».

Ancora non è caduta una goccia d'acqua. Nel cielo si aprono squarci di azzurro, anche se a tratti il vento si fa sentire con forti raffiche. Sonia Crolla sta tornando dall'asilo nido con suo figlio nel passeggino. «Un allarme eccessivo - dice - evidentemente il sindaco Alemanno ha avuto paura, data la figuraccia che ha fatto con la neve». «La prudenza non è mai troppa - sostiene invece Rosaria Di Donato, vestita con una giacca a vento rossa sopra una canottiera blu. Ai piedi un paio di zoccoli - Alemanno non ha esagerato perché il clima da un po' di anni è imprevedibile: la pioggia diventa un nubifragio, tutto è apocalittico. Colpa dell'inquinamento e del buco

dell'ozono. I ghiacciai si sciogliono, l'ultimo tsunami ha addirittura spostato l'asse terrestre». Ha avuto un bel daffare ieri mattina la signora Di Donato per decidere cosa mettersi addosso: maltempo sì, ma anche tanto caldo, 20 gradi. «Alla fine mi sono

vestita a cipolla - racconta - Ai piedi ho lasciato gli zoccoli perché i miei piedi sono insofferenti e tanto l'acqua entra e esce».

«Prima stamattina, poi oggi pomeriggio, infine stasera... Insomma, che cosa vuole che sia. Se piove mi faccio il bagno», scherza Maurizio Falasca, 77 anni, che va al circolo anziani accanto alla fermata metro senza neanche l'ombrello. «Non ci credo. Non credo più a niente: dalla politica al meteo». «Non sarà mica il diluvio - gli fa eco Mario Zaniol, alla fermata del bus 670 - l'ombrello ce l'abbiamo ». «L'allarme maltempo? Trasparente - risponde la signora Rita Nesca - avrei avuto paura solo dovendo prendere la macchina, per il rischio di rimanere bloccata nei sottopassaggi che si allagano. Ma usando la metro non ci ho pensato proprio».

Fabrizio Pia viene da Castro Pretorio e non porta l'ombrello. «Allerta esagerata - dice - ma ricordando quello che è successo con la neve, meglio esagerare». «Non mi sono attrezzato perché ho intuito che l'allarme era eccessivo - confessa Francesco -Cardiello, che abita sulla Tiburtina e ancora si ricorda gli effetti in zona dell'ultimo nubifragio -Il problema della Tiburtina Valley è che non ci sono prevenzione e manutenzione».

«Stamattina è stato davvero un problema vestirmi - racconta Daniele Pozzi, studente, di ritorno dall'università Roma Tre -Alla fine ho scelto i vestiti primaverili, perché fa caldo. È il classico clima tropicale. No, non mi sembra che l'allarme del sindaco sia stato esagerato. Visto quello che è successo nel passato, meglio prevenire». I primi lampi arrivano alle 19.30. Poi si aprono le cataratte del cielo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'k

la stagione avvelenata - stefano rodot

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *COMMENTI*

LA STAGIONE AVVELENATA

STEFANO RODOT&AGRAVE;

Cogliamo ogni giorno i frutti amari e avvelenati di una cosiddetta Seconda Repubblica nata dall'improvvisazione e dall'imprevidenza, di un dissennato "bipolarismo feroce" (copyright del direttore di Avvenire),

di una lotta politica degenerata in rissa continua, del degrado del linguaggio, della fine del rispetto dell'altro, di una regressione culturale senza fine.

La crisi civile e morale ci avvolge. Implacabili, i quotidiani bollettini di guerra ci indicano i protagonisti di una torbida stagione vissuta all'insegna della cancellazione d'ogniconfinetralecitoeillecito,traprivatoepubblico.Ma gli arrestati, gli indagati, gli autori di furti legali non sono soltanto gli occasionali "testimonial" di vicende corruttive, le "pecore nere", le "mele marce". Si rivelano ogni giorno di più come l'avanguardia di schiere infinite, gli emuli a ogni livello di chi si è scritto leggi

ad personam

e ha coltivato conflitti d'interesse. Questa logica si è generalizzata, un numero crescente di persone ha trasferito risorse pubbliche nelle sue disponibilità private, anche sulla base di norme predisposte proprio a questo fine - dalle ordinanze della Protezione civile alle regole a maglie larghissime dei consigli regionali, che consentono ai mariuoli di dire d'aver seguito prassi legittime. Si è costruita una "legalità parallela" per legittimare il malaffare.

Oggi è saltato proprio quello che era stato giustamente definito il "compromesso permanente tra legalità e illegalità". La politica sembra attonita, balbetta. Che cosa sarebbe accaduto se, all'indomani dell'assassinio del generale Dalla Chiesa, il Parlamento si fosse limitato alle esecrazioni rituali, invece di approvare tempestivamente la legge La Torre-Rognoni? Che cosa sarebbe accaduto se, all'indomani dell'assassinio di Giovanni Falcone, il Parlamento, riunito per l'elezione del Presidente della Repubblica, avesse proseguito nel rito di innumerevoli votazioni, giungendo per sfinimento all'elezione di Giulio Andreotti, invece di rompere l'incantesimo eleggendo subito Oscar Luigi Scalfaro?

Non sono richiami azzardati, di fronte al quotidiano assassinio della credibilità delle istituzioni, della legalità democratica. Non arriva nessun segnale forte, se si fa eccezione per lo scioglimento del consiglio comunale di Reggio Calabria. Il Parlamento, in un sussulto di dignità, avrebbe dovuto approvare subito una vera, seria legge sulla corruzione. E invece rimane prigioniero di ricatti, si sfinisce nella ricerca di un nuovo compromesso.

La crisi della politica, allora. Palese nell'altro infinito inseguimento, quello ad una legge elettorale ormai concepita soprattutto come un mezzo per neutralizzare un esito elettorale temuto, per regolare preventivamente conti all'interno del sistema dei partiti. Le elezioni come un intralcio, un problema, e non come il momento in cui la parola torna nella sua pienezza ai cittadini? Non si vuole più correre il "rischio democratico" del voto. Ecco, quindi, l'ossessiva ricerca della continuità, che s'impiglia nell'altro vizio di questi anni, l'estrema personalizzazione della politica. Monticonlasua"agenda",quindi,chedivieneun modo per sfuggire alle responsabilità proprie. Un vero transfert, che rivela la difficoltà della politica di liberarsi dei suoi mali e tornare ad essere davvero tale. Ma i promotori del "giuramento Monti" si sono presto rivelati come degli apprendisti stregoni, aprendo la strada alla nuova scorrieria di Berlusconi. Un Monti ostaggio, pedina di manovre interne ai partiti, strumento per trasformare le elezioni in un referendum pro o contro la sua persona? Diciamo, piuttosto, una vicenda che rivela una volta di più le miserie della politica.

Tutto questo avviene all'ombra non dissipata d'una crisi istituzionale. I tre soggetti che negli anni pericolosi del berlusconismo hanno impedito il collasso della legalità e, con essa, della democrazia - Presidenza della Repubblica, Corte

la stagione avvelenata - stefano rodot

costituzionale, magistratura - si trovano ora divisi, contrapposti. È il lascito di un'estate avvelenata, che ha visto il trasformarsi di una discussione legittima

in una furia polemica che sembra inconsapevole del pericolo di una terra bruciata. Ovvio che si potesse discutere intorno alla opportunità politica e alla portata istituzionale delle posizioni assunte dal Presidente della Repubblica nella nota vicenda delle intercettazioni telefoniche conservate presso la Procura di Palermo. Ma che senso ha descrivere le posizioni in campo come un conflitto tra "trombettieri del Quirinale" e difensori della verità, delegittimando preventivamente chi esprime un'opinione diversa dalla propria? Vizi diffusi, e non da una parte sola. E che hanno progressivamente impedito di vedere che un problema esiste, che nasce proprio da controversie intorno alle prerogative presidenziali e che non può essere risolto con un meccanico rinvio a regole della procedura

penale. La posizione costituzionale del Presidente della Repubblica ci indica un orizzonte più largo e va oltre quei soli riferimenti (e non può certo essere strumentalizzata per chiedere salvacondotti per altri soggetti istituzionali o per mendicare la stretta autoritaria sulle intercettazioni). Lo ha ribadito ieri lo stesso Presidente, sottolineando l'improprietà di una personalizzazione della questione e la necessità di non lasciare alcuna ombra sui rapporti tra il Capo dello Stato e altri soggetti istituzionali..

Proprio nella temperie politica e costituzionale che viviamo, una precisazione così importante appare indispensabile (e rischiano di non contribuire al chiarimento alcuni toni della memoria a difesa della Procura di Palermo). E non mi pare che sia stato apprezzato adeguatamente il fatto che Giorgio Napolitano abbia deciso di sottoporsi al giudizio di un organo terzo, la Corte costituzionale appunto. Una mossa democratica, che si è cercato di delegittimare delegittimando la stessa Corte, presentandola come un organo privato di autonomia proprio dall'iniziativa presidenziale, persino con argomenti di tipo berlusconiano, quali sono quelli che richiamano il fatto che alcuni dei giudici della Consulta sono stati nominati da lui.

La verità è che, di fronte ai molti misteri della Repubblica, prorompe quasi sempre un bisogno di giustizia sostanziale, insofferente d'ogni regola. Ecco, allora, la presentazione della posizione del Presidente della Repubblica come un intralcio alle indagini dei magistrati siciliani. Tesi contraddetta dalle stesse dichiarazioni della procura di Palermo sulla non rilevanza delle intercettazioni a questo fine. Ma di cui si è data una versione tutta politica, insistendo su un isolamento dei magistrati siciliani che, se mai, ha le sue origini altrove.

È ancora possibile ricostruire un clima nel quale la decisione della Corte venga intesa come la definizione del quadro costituzionale e non come una pronuncia che dà torto ad una parte e ragione all'altra? Non è questa la logica del giudizio costituzionale. Certo, pieno deve essere il sostegno al lavoro dei magistrati dai quali, se riusciranno a fare finalmente chiarezza sulle violazioni della legalità, verrà un contributo essenziale per la ricerca di quella verità storica e politica che è comunque responsabilità di altri organi costituzionali.

Questo contesto politico e istituzionale non è il più propizio per un governo adeguato della crisi economica e di quella sociale, che non può essere affidato, come sta accadendo, all'erosione dei diritti di cittadinanza, a partire da quelli fondamentali alla salute e all'istruzione, a una rinnovata riduzione del lavoro a merce. La sospensione di fondamentali garanzie, che toccano lo stesso diritto all'esistenza, non può essere giustificato con nessuna emergenza.

Tutto questo determina tensioni sociali sempre più forti, alle quali si accompagna un passaggio dai rischi del populismo a quelli della demagogia. Qui è il pericolo per la democrazia e le sue istituzioni che, se vogliono riconquistare fiducia, devono rimettere in onore i diritti delle persone. Questione, a ben vedere, che riguarda pure le necessarie trasformazioni dell'Unione europea, irriducibili al solo rafforzamento del governo dell'economia. A chi conviene una democrazia senza popolo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli: "Tutti professori il giorno dopo" E già da oggi torna il bel tempo sull'Italia

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Gabrielli: "Tutti professori il giorno dopo" E già da oggi torna il bel tempo sull'Italia"

Data: 16/10/2012

Indietro

MALTEMPO

Gabrielli: "Tutti professori il giorno dopo"

E già da oggi torna il bel tempo sull'Italia

Il capo della Protezione Civile attacca chi gli chiede conto dell'allarme lanciato definendolo 'esagerato'. "Tutti censori. Non si rendono conto che l'Italia è un Paese fragile e poco allenato alla prudenza" dice il prefetto. Già da oggi sole in gran parte delle regioni. Da domani migliora ovunque

ROMA - "Noi della Protezione civile non gridiamo inutilmente al lupo al lupo. Chi fa questo mestiere sa che bastano spostamenti in quota del 10% per cambiare tutto, in un fronte di 2000 chilometri lo spostamento è di 200 chilometri". Questa la risposta del prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile a chi gli chiede conto dell'allarme maltempo lanciato ieri che ha messo in allerta in particolar modo la Capitale. "A Roma c'è stata una tromba d'aria sulla costa, se fosse avvenuta più dentro il territorio forse non saremmo qui a fare queste considerazioni", attacca Gabrielli. In effetti, la forte perturbazione pur avendo portato forti piogge, temporali e qualche smottamento a Roma, Palermo e Salerno dove si sono registrati anche vasti allagamenti, sembra non aver prodotti i disastri previsti. Oggi si registra bel tempo su quasi tutte le regioni d'Italia se si eccettua qualche instabilità al nordest e all'estremo sud. "Noto che tutti i censori - conclude il prefetto - parlano sempre dopo. Non ne ho sentito uno che abbia parlato prima. Nessuno che durante gli allerta abbia detto che stavamo esagerando. Anch'io sono bravissimo a fare il professore del giorno dopo. Purtroppo l'Italia è un paese fragile, ci sono i mutamenti climatici e la popolazione è poco allenata a comportamenti di prudenza. È così che nel 2011 abbiamo avuto 50 morti per questi eventi".

METEO

Ad ogni modo, scampato pericolo, perché i meteorologi assicurano che la perturbazione numero quattro di ottobre nel corso della giornata si allontanerà verso i Balcani favorendo un graduale miglioramento del tempo. Poi da domani si rinforzerà l'alta pressione che porterà prevalenza di tempo bello e temperature miti soprattutto al centrosud. Tempo stabile anche al nord, ma con qualche nebbia o foschia.

Le temperature che durante il passaggio della perturbazione sono scese di qualche grado, già da mercoledì subiranno un rialzo: nelle regioni meridionali sono previsti 25 gradi a Catania e Crotone, 24 gradi a Taranto e Catanzaro, 23 a Brindisi, 27 a Napoli e fino a 26 diurni a Roma. Oltre 26 sul resto del sud e tra il Lazio e la bassa Toscana. Si supereranno di nuovo i 24° a Firenze.

Clima mite anche al nord, ma con valori raramente superiori ai 21-23°. Nei giorni successivi la colonna di mercurio aumenterà gradualmente, attestandosi ovunque su valori miti, al sud anche al di sopra delle medie stagionali.

(16 ottobre 2012)

Allerta maltempo, critiche a Gabrielli -

Gabrielli: "Tutti professori il giorno dopo" E già da oggi torna il bel tempo sull'Italia - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 16/10/2012

Indietro

MALTEMPO

Gabrielli: "Tutti professori il giorno dopo"

E già da oggi torna il bel tempo sull'Italia

Il capo della Protezione Civile attacca chi gli chiede conto dell'allarme lanciato definendolo 'esagerato'. "Tutti censori. Non si rendono conto che l'Italia è un Paese fragile e poco allenato alla prudenza" dice il prefetto. Già da oggi sole in gran parte delle regioni. Da domani migliora ovunque

ROMA - "Noi della Protezione civile non gridiamo inutilmente al lupo al lupo. Chi fa questo mestiere sa che bastano spostamenti in quota del 10% per cambiare tutto, in un fronte di 2000 chilometri lo spostamento è di 200 chilometri". Questa la risposta del prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile a chi gli chiede conto dell'allarme maltempo lanciato ieri che ha messo in allerta in particolar modo la Capitale. "A Roma c'è stata una tromba d'aria sulla costa, se fosse avvenuta più dentro il territorio forse non saremmo qui a fare queste considerazioni", attacca Gabrielli. In effetti, la forte perturbazione pur avendo portato forti piogge, temporali e qualche smottamento a Roma, Palermo e Salerno dove si sono registrati anche vasti allagamenti, sembra non aver prodotti i disastri previsti. Oggi si registra bel tempo su quasi tutte le regioni d'Italia se si eccettua qualche instabilità al nordest e all'estremo sud. "Noto che tutti i censori - conclude il prefetto - parlano sempre dopo. Non ne ho sentito uno che abbia parlato prima. Nessuno che durante gli allerta abbia detto che stavamo esagerando. Anch'io sono bravissimo a fare il professore del giorno dopo. Purtroppo l'Italia è un paese fragile, ci sono i mutamenti climatici e la popolazione è poco allenata a comportamenti di prudenza. È così che nel 2011 abbiamo avuto 50 morti per questi eventi".

METEO

Ad ogni modo, scampato pericolo, perché i meteorologi assicurano che la perturbazione numero quattro di ottobre nel corso della giornata si allontanerà verso i Balcani favorendo un graduale miglioramento del tempo. Poi da domani si rinforzerà l'alta pressione che porterà prevalenza di tempo bello e temperature miti soprattutto al centrosud. Tempo stabile anche al nord, ma con qualche nebbia o foschia.

Le temperature che durante il passaggio della perturbazione sono scese di qualche grado, già da mercoledì subiranno un rialzo: nelle regioni meridionali sono previsti 25 gradi a Catania e Crotone, 24 gradi a Taranto e Catanzaro, 23 a Brindisi, 27 a Napoli e fino a 26 diurni a Roma. Oltre 26 sul resto del sud e tra il Lazio e la bassa Toscana. Si supereranno di nuovo i 24° a Firenze.

Clima mite anche al nord, ma con valori raramente superiori ai 21-23°. Nei giorni successivi la colonnina di mercurio aumenterà gradualmente, attestandosi ovunque su valori miti, al sud anche al di sopra delle medie stagionali.

(16 ottobre 2012)

Gabrielli: "Emiliani meglio di abruzzesi" E Cialente attacca il governo

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Gabrielli: "Emiliani meglio di abruzzesi" E Cialente attacca il governo"

Data: 16/10/2012

Indietro

TERREMOTO

Gabrielli: "Emiliani meglio di abruzzesi"

E Cialente attacca il governo

Il capo della Protezione civile interviene a Radio Capital e risponde al sindaco dell'Aquila che lamenta ritardi nella ricostruzione: "Sempre facile dare la colpa ad altri, anche il territorio ha sue responsabilità". Il primo cittadino ribatte: "Analisi sbagliata, regime commissariale non ha dato alcun ruolo agli enti locali". Oltre 91 mln di euro alle aree terremotate da tagli ai fondi di finanziamento ai partiti di PIERA MATTEUCCI

ROMA - "Ci sono molte cause, ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori". A parlare in questi termini è il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, intervistato da Radio Capital rispondendo così al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che lamenta il fatto che sulla ricostruzione nella città colpita dal sisma sia ancora tutto fermo. "C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia - aggiunge Gabrielli - non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti, ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio". "E gli emiliani - conclude Gabrielli - hanno reagito meglio".

Parole, queste, che hanno scatenato la reazione del sindaco dell'Aquila, del responsabile nazionale del Pd per la ricostruzione, Stefania Pezzopane, e dei cittadini aquilani: "Analisi sbagliata e superficiale, è stata colpa del governo". Ma Gabrielli ribatte: "Non offendo le vittime, ma è nelle mie facoltà dare un giudizio".

Cialente: "Analisi completamente sbagliata". Immediata la reazione del primo cittadino dell'Aquila a Radio Capital (AUDIO): "Si tratta di un'analisi completamente sbagliata", dice Cialente che illustra le varie tappe del dopo sisma, sottolineando l'esclusione degli enti locali nella ricostruzione e nella gestione dei fondi: "Da aprile 2009 a febbraio 2010 c'è stato il potere assoluto della Protezione civile, poi siamo passati a un regime di commissariamento in cui l'organizzazione della governance escludeva completamente un ruolo degli enti locali". L'Emilia, per il sindaco aquilano, ha avuto più libertà di azione, facendo tesoro degli errori commessi in Abruzzo: "Il Pd, il segretario Bersani, ma anche Vasco Errani hanno seguito la situazione dell'Aquila e le prime dichiarazioni di Errani, subito dopo il terremoto, sono state: "Non ripeteremo gli errori di governance dell'Aquila". Per Cialente, quindi, "la tragedia aquilana si chiama governance/burocrazia". E fa un esempio: "Nei giorni scorsi il regime commissariale ha rispedito a Roma 470 milioni che c'erano liquidi, non spesi per un meccanismo burocratico". "Spero ora - conclude - di avere la possibilità di recuperare il tempo perduto. L'idea che è partita dalla Protezione civile di avere un meccanismo eterodiretto in tutte le cose è stato il fallimento totale. Colpa di una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo".

Pezzopane: "Arrabbiata e delusa per tanta superficialità". Le parole di Gabrielli hanno mandato su tutte le furie la responsabile nazionale del Pd per la ricostruzione, Stefania Pezzopane: "Si può essere così superficiali? Ho lavorato a fianco di Gabrielli per molti mesi e sono veramente delusa e arrabbiata. Come può aver dimenticato le nostre condizioni? Come può dire una cosa così assurda? Reazione migliore? Rispetto a cosa? Ai 309 morti che ancora piangiamo? Al nostro Centro storico bloccato da vergognose procedure imposte dal governo e dal commissario Chiodi? La verità è un'altra. Gli emiliani, persone meravigliose, erano con noi già il 6 aprile e loro sono certa non direbbero mai una cosa come quella

Gabrielli: "Emiliani meglio di abruzzesi" E Cialente attacca il governo

detta ingiustamente da Franco Gabrielli", ha detto. "Gli emiliani - ha proseguito Pezzopane - hanno un vero presidente della Regione, Vasco Errani, che non si è fatto certo togliere con soggiacenza i poteri come ha fatto Chiodi, il nostro inutile e dannoso presidente della Regione, dalla cinica cricca Berlusconi e Co, che scorrazzava con ampio codazzo tra tendopoli e case distrutte (per 26 volte). Molti hanno costruito carriere sul terremoto, noi siamo ancora qui col nostro dolore, con mille problemi ereditati da un cinismo che per fortuna gli emiliani non stanno conoscendo". Poi ha concluso: "Gabrielli fa un paragone ingiusto e sbagliato, di una cattiveria senza confini. La Protezione civile ci ha espropriato dei nostri poteri, che potevamo fare? In Emilia questo non è successo. Ci hanno anche picchiato durante le manifestazioni, forse - dice ancora - era meglio insorgere".

Comitato 3e32: "Con che coraggio ex prefetto giudica la nostra città?". "Ci chiediamo con che coraggio Gabrielli si permetta ancora di dare simili giudizi su L'Aquila". Il comitato 3e32 del capoluogo abruzzese stronca le parole di Gabrielli: "Noi non abbiamo dimenticato -scrive il comitato in una dura nota di replica- il ruolo che ha svolto l'attuale capo della Protezione civile nell'immediata emergenza. Gabrielli non solo era vice-commissario, vice di Bertolaso, ma era anche prefetto, con il compito specifico di vigilare sulle possibili infiltrazioni e speculazioni da parte della criminalità organizzata e delle 'cricche' nella ricostruzione". Il comitato si scaglia contro l'operato della Protezione civile nei giorni immediatamente successivi al sisma del 6 aprile 2009: "Ci chiediamo con che coraggio questa persona affermi oggi che a L'Aquila non c'è stato 'attivismo' o 'voglia di fare'? Se questa affermazione è in parte vera, ciò è dovuto al fatto che la Protezione civile ha represso e ostacolato, fin dai primi giorni delle tendopoli, ogni forma di volontà di partecipazione attiva, auto-organizzazione e dissenso da parte della popolazione". "Se in Emilia le cose stanno andando diversamente -conclude la nota-, è anche grazie alla forza che ha dimostrato una parte del nostro territorio, denunciando e ribellandosi alle ingiustizie e alla speculazione delle cricche, e contribuendo a far venir fuori tutto il marcio che c'era ai vertici della Protezione civile".

La replica di Gabrielli: "Reazioni offensive e sproporzionate a mie parole". Il numero uno della Protezione civile respinge al mittente le reazioni dei politici aquilani alle sue dichiarazioni: "La reazione di alcuni esponenti politici alle mie dichiarazioni sui problemi dei ritardi della ricostruzione post sisma" a L'Aquila "appaiono sproporzionate oltre che offensive", ha detto Gabrielli. "Evocare i morti e le distruzioni - prosegue - non serve a nascondere le responsabilità che, come ho ricordato anche nelle citate dichiarazioni, sono molteplici, ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue Istituzioni. Peraltro dette affermazioni non sono per me nuove e non ho mancato di pronunciarle in più circostanze anche in terra d'Abruzzo. Non pretendo di dare pagelle, non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti, semplicemente credo sia nelle mie facoltà, laddove mi viene peraltro richiesto - conclude Gabrielli - esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile".

Nessun blocco fondi per l'Emilia. Non sono solo gli aquilani, però, a denunciare ritardi. Anche gli ascoltatori dell'Emilia, intervenuti durante la trasmissione, hanno chiesto le ragioni per il blocco degli aiuti. E a quelli che chiedono per quale motivo i fondi donati via sms siano bloccati, Gabrielli risponde: "Nessun blocco per motivi burocratici, quella è una favola. La verità è che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La Regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti. Giovedì il comitato dei garanti li esaminerà. E spero venerdì di dare il via agli accrediti alla contabilità speciale della Regione". "Se si avessero sempre tempistiche di questo genere nel nostro Paese - aggiunge il capo della Protezione Civile - andremmo tutti un po' meglio. La Regione ha fatto un lavoro accurato, che ha richiesto tempo, ma non c'è un solo elemento che possa essere ascritto alla burocrazia".

Monti firma decreto, 91 mln da fondi finanziamento a partiti. Oltre 91 milioni di euro. Sono le risorse, derivanti dalla riduzione di contributi in favore di partiti e movimenti politici, destinate dal governo alle aree colpite dai terremoti. Il presidente del Consiglio, Mario Monti, si legge in una nota di palazzo Chigi, ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

(16 ottobre 2012)

Terremoti, n.1 Protezione civile "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani" /

Gabrielli: "Emiliani meglio di abruzzesi" E Cialente attacca il governo - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 16/10/2012

Indietro

TERREMOTO

Gabrielli: "Emiliani meglio di abruzzesi"

E Cialente attacca il governo

Il capo della Protezione civile interviene a Radio Capital e risponde al sindaco dell'Aquila che lamenta ritardi nella ricostruzione: "Sempre facile dare la colpa ad altri, anche il territorio ha sue responsabilità". Il primo cittadino ribatte: "Analisi sbagliata, regime commissariale non ha dato alcun ruolo agli enti locali". Oltre 91 mln di euro alle aree terremotate da tagli ai fondi di finanziamento ai partiti di PIERA MATTEUCCI

ROMA - "Ci sono molte cause, ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori". A parlare in questi termini è il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, intervistato da Radio Capital rispondendo così al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che lamenta il fatto che sulla ricostruzione nella città colpita dal sisma sia ancora tutto fermo. "C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia - aggiunge Gabrielli - non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti, ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio". "E gli emiliani - conclude Gabrielli - hanno reagito meglio".

Parole, queste, che hanno scatenato la reazione del sindaco dell'Aquila, del responsabile nazionale del Pd per la ricostruzione, Stefania Pezzopane, e dei cittadini aquilani: "Analisi sbagliata e superficiale, è stata colpa del governo". Ma Gabrielli ribatte: "Non offendo le vittime, ma è nelle mie facoltà dare un giudizio".

Cialente: "Analisi completamente sbagliata". Immediata la reazione del primo cittadino dell'Aquila a Radio Capital (AUDIO): "Si tratta di un'analisi completamente sbagliata", dice Cialente che illustra le varie tappe del dopo sisma, sottolineando l'esclusione degli enti locali nella ricostruzione e nella gestione dei fondi: "Da aprile 2009 a febbraio 2010 c'è stato il potere assoluto della Protezione civile, poi siamo passati a un regime di commissariamento in cui l'organizzazione della governance escludeva completamente un ruolo degli enti locali". L'Emilia, per il sindaco aquilano, ha avuto più libertà di azione, facendo tesoro degli errori commessi in Abruzzo: "Il Pd, il segretario Bersani, ma anche Vasco Errani hanno seguito la situazione dell'Aquila e le prime dichiarazioni di Errani, subito dopo il terremoto, sono state: "Non ripeteremo gli errori di governance dell'Aquila". Per Cialente, quindi, "la tragedia aquilana si chiama governance/burocrazia". E fa un esempio: "Nei giorni scorsi il regime commissariale ha rispedito a Roma 470 milioni che c'erano liquidi, non spesi per un meccanismo burocratico". "Spero ora - conclude - di avere la possibilità di recuperare il tempo perduto. L'idea che è partita dalla Protezione civile di avere un meccanismo eterodiretto in tutte le cose è stato il fallimento totale. Colpa di una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo".

Pezzopane: "Arrabbiata e delusa per tanta superficialità". Le parole di Gabrielli hanno mandato su tutte le furie la responsabile nazionale del Pd per la ricostruzione, Stefania Pezzopane: "Si può essere così superficiali? Ho lavorato a fianco di Gabrielli per molti mesi e sono veramente delusa e arrabbiata. Come può aver dimenticato le nostre condizioni? Come può dire una cosa così assurda? Reazione migliore? Rispetto a cosa? Ai 309 morti che ancora piangiamo? Al nostro Centro storico bloccato da vergognose procedure imposte dal governo e dal commissario Chiodi? La verità è un'altra. Gli emiliani, persone meravigliose, erano con noi già il 6 aprile e loro sono certa non direbbero mai una cosa come quella

Terremoti, n.1 Protezione civile "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani" /

detta ingiustamente da Franco Gabrielli", ha detto. "Gli emiliani - ha proseguito Pezzopane - hanno un vero presidente della Regione, Vasco Errani, che non si è fatto certo togliere con soggiacenza i poteri come ha fatto Chiodi, il nostro inutile e dannoso presidente della Regione, dalla cinica cricca Berlusconi e Co, che scorrazzava con ampio codazzo tra tendopoli e case distrutte (per 26 volte). Molti hanno costruito carriere sul terremoto, noi siamo ancora qui col nostro dolore, con mille problemi ereditati da un cinismo che per fortuna gli emiliani non stanno conoscendo". Poi ha concluso: "Gabrielli fa un paragone ingiusto e sbagliato, di una cattiveria senza confini. La Protezione civile ci ha espropriato dei nostri poteri, che potevamo fare? In Emilia questo non è successo. Ci hanno anche picchiato durante le manifestazioni, forse - dice ancora - era meglio insorgere".

Comitato 3e32: "Con che coraggio ex prefetto giudica la nostra città?". "Ci chiediamo con che coraggio Gabrielli si permetta ancora di dare simili giudizi su L'Aquila". Il comitato 3e32 del capoluogo abruzzese stronca le parole di Gabrielli: "Noi non abbiamo dimenticato -scrive il comitato in una dura nota di replica- il ruolo che ha svolto l'attuale capo della Protezione civile nell'immediata emergenza. Gabrielli non solo era vice-commissario, vice di Bertolaso, ma era anche prefetto, con il compito specifico di vigilare sulle possibili infiltrazioni e speculazioni da parte della criminalità organizzata e delle 'cricche' nella ricostruzione". Il comitato si scaglia contro l'operato della Protezione civile nei giorni immediatamente successivi al sisma del 6 aprile 2009: "Ci chiediamo con che coraggio questa persona affermi oggi che a L'Aquila non c'è stato 'attivismo' o 'voglia di fare'? Se questa affermazione è in parte vera, ciò è dovuto al fatto che la Protezione civile ha represso e ostacolato, fin dai primi giorni delle tendopoli, ogni forma di volontà di partecipazione attiva, auto-organizzazione e dissenso da parte della popolazione". "Se in Emilia le cose stanno andando diversamente -conclude la nota-, è anche grazie alla forza che ha dimostrato una parte del nostro territorio, denunciando e ribellandosi alle ingiustizie e alla speculazione delle cricche, e contribuendo a far venir fuori tutto il marcio che c'era ai vertici della Protezione civile".

La replica di Gabrielli: "Reazioni offensive e sproporzionate a mie parole". Il numero uno della Protezione civile respinge al mittente le reazioni dei politici aquilani alle sue dichiarazioni: "La reazione di alcuni esponenti politici alle mie dichiarazioni sui problemi dei ritardi della ricostruzione post sisma" a L'Aquila "appaiono sproporzionate oltre che offensive", ha detto Gabrielli. "Evocare i morti e le distruzioni - prosegue - non serve a nascondere le responsabilità che, come ho ricordato anche nelle citate dichiarazioni, sono molteplici, ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue Istituzioni. Peraltro dette affermazioni non sono per me nuove e non ho mancato di pronunciarle in più circostanze anche in terra d'Abruzzo. Non pretendo di dare pagelle, non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti, semplicemente credo sia nelle mie facoltà, laddove mi viene peraltro richiesto - conclude Gabrielli - esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile".

Nessun blocco fondi per l'Emilia. Non sono solo gli aquilani, però, a denunciare ritardi. Anche gli ascoltatori dell'Emilia, intervenuti durante la trasmissione, hanno chiesto le ragioni per il blocco degli aiuti. E a quelli che chiedono per quale motivo i fondi donati via sms siano bloccati, Gabrielli risponde: "Nessun blocco per motivi burocratici, quella è una favola. La verità è che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La Regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti. Giovedì il comitato dei garanti li esaminerà. E spero venerdì di dare il via agli accrediti alla contabilità speciale della Regione". "Se si avessero sempre tempistiche di questo genere nel nostro Paese - aggiunge il capo della Protezione Civile - andremmo tutti un po' meglio. La Regione ha fatto un lavoro accurato, che ha richiesto tempo, ma non c'è un solo elemento che possa essere ascritto alla burocrazia".

Monti firma decreto, 91 mln da fondi finanziamento a partiti. Oltre 91 milioni di euro. Sono le risorse, derivanti dalla riduzione di contributi in favore di partiti e movimenti politici, destinate dal governo alle aree colpite dai terremoti. Il presidente del Consiglio, Mario Monti, si legge in una nota di palazzo Chigi, ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

(16 ottobre 2012)

Tagli ai partiti, 91 milioni alle zone del sisma

Gabrielli: "Emiliani meglio di abruzzesi" E Cialente attacca il governo - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

TERREMOTO

Gabrielli: "Emiliani meglio di abruzzesi"

E Cialente attacca il governo

Il capo della Protezione civile interviene a Radio Capital e risponde al sindaco dell'Aquila che lamenta ritardi nella ricostruzione: "Sempre facile dare la colpa ad altri, anche il territorio ha sue responsabilità". Il primo cittadino ribatte: "Analisi sbagliata, regime commissariale non ha dato alcun ruolo agli enti locali". Oltre 91 mln di euro alle aree terremotate da tagli ai fondi di finanziamento ai partiti di PIERA MATTEUCCI

ROMA - "Ci sono molte cause, ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori". A parlare in questi termini è il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, intervistato da Radio Capital rispondendo così al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che lamenta il fatto che sulla ricostruzione nella città colpita dal sisma sia ancora tutto fermo. "C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia - aggiunge Gabrielli - non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti, ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio". "E gli emiliani - conclude Gabrielli - hanno reagito meglio".

Parole, queste, che hanno scatenato la reazione del sindaco dell'Aquila, del responsabile nazionale del Pd per la ricostruzione, Stefania Pezzopane, e dei cittadini aquilani: "Analisi sbagliata e superficiale, è stata colpa del governo". Ma Gabrielli ribatte: "Non offendo le vittime, ma è nelle mie facoltà dare un giudizio".

Cialente: "Analisi completamente sbagliata". Immediata la reazione del primo cittadino dell'Aquila a Radio Capital (AUDIO): "Si tratta di un'analisi completamente sbagliata", dice Cialente che illustra le varie tappe del dopo sisma, sottolineando l'esclusione degli enti locali nella ricostruzione e nella gestione dei fondi: "Da aprile 2009 a febbraio 2010 c'è stato il potere assoluto della Protezione civile, poi siamo passati a un regime di commissariamento in cui l'organizzazione della governance escludeva completamente un ruolo degli enti locali". L'Emilia, per il sindaco aquilano, ha avuto più libertà di azione, facendo tesoro degli errori commessi in Abruzzo: "Il Pd, il segretario Bersani, ma anche Vasco Errani hanno seguito la situazione dell'Aquila e le prime dichiarazioni di Errani, subito dopo il terremoto, sono state: 'Non ripeteremo gli errori di governance dell'Aquila'". Per Cialente, quindi, "la tragedia aquilana si chiama governance/burocrazia". E fa un esempio: "Nei giorni scorsi il regime commissariale ha rispedito a Roma 470 milioni che c'erano liquidi, non spesi per un meccanismo burocratico". "Spero ora - conclude - di avere la possibilità di recuperare il tempo perduto. L'idea che è partita dalla Protezione civile di avere un meccanismo eterodiretto in tutte le cose è stato il fallimento totale. Colpa di una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo".

Pezzopane: "Arrabbiata e delusa per tanta superficialità". Le parole di Gabrielli hanno mandato su tutte le furie la responsabile nazionale del Pd per la ricostruzione, Stefania Pezzopane: "Si può essere così superficiali? Ho lavorato a fianco di Gabrielli per molti mesi e sono veramente delusa e arrabbiata. Come può aver dimenticato le nostre condizioni? Come può dire una cosa così assurda? Reazione migliore? Rispetto a cosa? Ai 309 morti che ancora piangiamo? Al nostro Centro storico bloccato da vergognose procedure imposte dal governo e dal commissario Chiodi? La verità è un'altra. Gli emiliani, persone meravigliose, erano con noi già il 6 aprile e loro sono certa non direbbero mai una cosa come quella

Tagli ai partiti, 91 milioni alle zone del sisma

detta ingiustamente da Franco Gabrielli", ha detto. "Gli emiliani - ha proseguito Pezzopane - hanno un vero presidente della Regione, Vasco Errani, che non si è fatto certo togliere con soggiacenza i poteri come ha fatto Chiodi, il nostro inutile e dannoso presidente della Regione, dalla cinica cricca Berlusconi e Co, che scorrazzava con ampio codazzo tra tendopoli e case distrutte (per 26 volte). Molti hanno costruito carriere sul terremoto, noi siamo ancora qui col nostro dolore, con mille problemi ereditati da un cinismo che per fortuna gli emiliani non stanno conoscendo". Poi ha concluso: "Gabrielli fa un paragone ingiusto e sbagliato, di una cattiveria senza confini. La Protezione civile ci ha espropriato dei nostri poteri, che potevamo fare? In Emilia questo non è successo. Ci hanno anche picchiato durante le manifestazioni, forse - dice ancora - era meglio insorgere".

Comitato 3e32: "Con che coraggio ex prefetto giudica la nostra città?". "Ci chiediamo con che coraggio Gabrielli si permetta ancora di dare simili giudizi su L'Aquila". Il comitato 3e32 del capoluogo abruzzese stronca le parole di Gabrielli: "Noi non abbiamo dimenticato -scrive il comitato in una dura nota di replica- il ruolo che ha svolto l'attuale capo della Protezione civile nell'immediata emergenza. Gabrielli non solo era vice-commissario, vice di Bertolaso, ma era anche prefetto, con il compito specifico di vigilare sulle possibili infiltrazioni e speculazioni da parte della criminalità organizzata e delle 'cricche' nella ricostruzione". Il comitato si scaglia contro l'operato della Protezione civile nei giorni immediatamente successivi al sisma del 6 aprile 2009: "Ci chiediamo con che coraggio questa persona affermi oggi che a L'Aquila non c'è stato 'attivismo' o 'voglia di fare'? Se questa affermazione è in parte vera, ciò è dovuto al fatto che la Protezione civile ha represso e ostacolato, fin dai primi giorni delle tendopoli, ogni forma di volontà di partecipazione attiva, auto-organizzazione e dissenso da parte della popolazione". "Se in Emilia le cose stanno andando diversamente -conclude la nota-, è anche grazie alla forza che ha dimostrato una parte del nostro territorio, denunciando e ribellandosi alle ingiustizie e alla speculazione delle cricche, e contribuendo a far venir fuori tutto il marcio che c'era ai vertici della Protezione civile".

La replica di Gabrielli: "Reazioni offensive e sproporzionate a mie parole". Il numero uno della Protezione civile respinge al mittente le reazioni dei politici aquilani alle sue dichiarazioni: "La reazione di alcuni esponenti politici alle mie dichiarazioni sui problemi dei ritardi della ricostruzione post sisma" a L'Aquila "appaiono sproporzionate oltre che offensive", ha detto Gabrielli. "Evocare i morti e le distruzioni - prosegue - non serve a nascondere le responsabilità che, come ho ricordato anche nelle citate dichiarazioni, sono molteplici, ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue Istituzioni. Peraltro dette affermazioni non sono per me nuove e non ho mancato di pronunciarle in più circostanze anche in terra d'Abruzzo. Non pretendo di dare pagelle, non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti, semplicemente credo sia nelle mie facoltà, laddove mi viene peraltro richiesto - conclude Gabrielli - esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile".

Nessun blocco fondi per l'Emilia. Non sono solo gli aquilani, però, a denunciare ritardi. Anche gli ascoltatori dell'Emilia, intervenuti durante la trasmissione, hanno chiesto le ragioni per il blocco degli aiuti. E a quelli che chiedono per quale motivo i fondi donati via sms siano bloccati, Gabrielli risponde: "Nessun blocco per motivi burocratici, quella è una favola. La verità è che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La Regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti. Giovedì il comitato dei garanti li esaminerà. E spero venerdì di dare il via agli accrediti alla contabilità speciale della Regione". "Se si avessero sempre tempistiche di questo genere nel nostro Paese - aggiunge il capo della Protezione Civile - andremmo tutti un po' meglio. La Regione ha fatto un lavoro accurato, che ha richiesto tempo, ma non c'è un solo elemento che possa essere ascritto alla burocrazia".

Monti firma decreto, 91 mln da fondi finanziamento a partiti. Oltre 91 milioni di euro. Sono le risorse, derivanti dalla riduzione di contributi in favore di partiti e movimenti politici, destinate dal governo alle aree colpite dai terremoti. Il presidente del Consiglio, Mario Monti, si legge in una nota di palazzo Chigi, ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

(16 ottobre 2012)

Terremoti, Gabrielli fa polemica -

Gabrielli: "Emiliani meglio di abruzzesi" E Cialente attacca il governo - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

TERREMOTO

Gabrielli: "Emiliani meglio di abruzzesi"

E Cialente attacca il governo

Il capo della Protezione civile interviene a Radio Capital e risponde al sindaco dell'Aquila che lamenta ritardi nella ricostruzione: "Sempre facile dare la colpa ad altri, anche il territorio ha sue responsabilità". Il primo cittadino ribatte: "Analisi sbagliata, regime commissariale non ha dato alcun ruolo agli enti locali". Oltre 91 mln di euro alle aree terremotate da tagli ai fondi di finanziamento ai partiti di PIERA MATTEUCCI

ROMA - "Ci sono molte cause, ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori". A parlare in questi termini è il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, intervistato da Radio Capital rispondendo così al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che lamenta il fatto che sulla ricostruzione nella città colpita dal sisma sia ancora tutto fermo. "C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia - aggiunge Gabrielli - non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti, ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio". "E gli emiliani - conclude Gabrielli - hanno reagito meglio".

Parole, queste, che hanno scatenato la reazione del sindaco dell'Aquila, del responsabile nazionale del Pd per la ricostruzione, Stefania Pezzopane, e dei cittadini aquilani: "Analisi sbagliata e superficiale, è stata colpa del governo". Ma Gabrielli ribatte: "Non offendo le vittime, ma è nelle mie facoltà dare un giudizio".

Cialente: "Analisi completamente sbagliata". Immediata la reazione del primo cittadino dell'Aquila a Radio Capital (AUDIO): "Si tratta di un'analisi completamente sbagliata", dice Cialente che illustra le varie tappe del dopo sisma, sottolineando l'esclusione degli enti locali nella ricostruzione e nella gestione dei fondi: "Da aprile 2009 a febbraio 2010 c'è stato il potere assoluto della Protezione civile, poi siamo passati a un regime di commissariamento in cui l'organizzazione della governance escludeva completamente un ruolo degli enti locali". L'Emilia, per il sindaco aquilano, ha avuto più libertà di azione, facendo tesoro degli errori commessi in Abruzzo: "Il Pd, il segretario Bersani, ma anche Vasco Errani hanno seguito la situazione dell'Aquila e le prime dichiarazioni di Errani, subito dopo il terremoto, sono state: 'Non ripeteremo gli errori di governance dell'Aquila'". Per Cialente, quindi, "la tragedia aquilana si chiama governance/burocrazia". E fa un esempio: "Nei giorni scorsi il regime commissariale ha rispedito a Roma 470 milioni che c'erano liquidi, non spesi per un meccanismo burocratico". "Spero ora - conclude - di avere la possibilità di recuperare il tempo perduto. L'idea che è partita dalla Protezione civile di avere un meccanismo eterodiretto in tutte le cose è stato il fallimento totale. Colpa di una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo".

Pezzopane: "Arrabbiata e delusa per tanta superficialità". Le parole di Gabrielli hanno mandato su tutte le furie la responsabile nazionale del Pd per la ricostruzione, Stefania Pezzopane: "Si può essere così superficiali? Ho lavorato a fianco di Gabrielli per molti mesi e sono veramente delusa e arrabbiata. Come può aver dimenticato le nostre condizioni? Come può dire una cosa così assurda? Reazione migliore? Rispetto a cosa? Ai 309 morti che ancora piangiamo? Al nostro Centro storico bloccato da vergognose procedure imposte dal governo e dal commissario Chiodi? La verità è un'altra. Gli emiliani, persone meravigliose, erano con noi già il 6 aprile e loro sono certa non direbbero mai una cosa come quella

Terremoti, Gabrielli fa polemica -

detta ingiustamente da Franco Gabrielli", ha detto. "Gli emiliani - ha proseguito Pezzopane - hanno un vero presidente della Regione, Vasco Errani, che non si è fatto certo togliere con soggiacenza i poteri come ha fatto Chiodi, il nostro inutile e dannoso presidente della Regione, dalla cinica cricca Berlusconi e Co, che scorrazzava con ampio codazzo tra tendopoli e case distrutte (per 26 volte). Molti hanno costruito carriere sul terremoto, noi siamo ancora qui col nostro dolore, con mille problemi ereditati da un cinismo che per fortuna gli emiliani non stanno conoscendo". Poi ha concluso: "Gabrielli fa un paragone ingiusto e sbagliato, di una cattiveria senza confini. La Protezione civile ci ha espropriato dei nostri poteri, che potevamo fare? In Emilia questo non è successo. Ci hanno anche picchiato durante le manifestazioni, forse - dice ancora - era meglio insorgere".

Comitato 3e32: "Con che coraggio ex prefetto giudica la nostra città?". "Ci chiediamo con che coraggio Gabrielli si permetta ancora di dare simili giudizi su L'Aquila". Il comitato 3e32 del capoluogo abruzzese stronca le parole di Gabrielli: "Noi non abbiamo dimenticato -scrive il comitato in una dura nota di replica- il ruolo che ha svolto l'attuale capo della Protezione civile nell'immediata emergenza. Gabrielli non solo era vice-commissario, vice di Bertolaso, ma era anche prefetto, con il compito specifico di vigilare sulle possibili infiltrazioni e speculazioni da parte della criminalità organizzata e delle 'cricche' nella ricostruzione". Il comitato si scaglia contro l'operato della Protezione civile nei giorni immediatamente successivi al sisma del 6 aprile 2009: "Ci chiediamo con che coraggio questa persona affermi oggi che a L'Aquila non c'è stato 'attivismo' o 'voglia di fare'? Se questa affermazione è in parte vera, ciò è dovuto al fatto che la Protezione civile ha represso e ostacolato, fin dai primi giorni delle tendopoli, ogni forma di volontà di partecipazione attiva, auto-organizzazione e dissenso da parte della popolazione". "Se in Emilia le cose stanno andando diversamente -conclude la nota-, è anche grazie alla forza che ha dimostrato una parte del nostro territorio, denunciando e ribellandosi alle ingiustizie e alla speculazione delle cricche, e contribuendo a far venir fuori tutto il marcio che c'era ai vertici della Protezione civile".

La replica di Gabrielli: "Reazioni offensive e sproporzionate a mie parole". Il numero uno della Protezione civile respinge al mittente le reazioni dei politici aquilani alle sue dichiarazioni: "La reazione di alcuni esponenti politici alle mie dichiarazioni sui problemi dei ritardi della ricostruzione post sisma" a L'Aquila "appaiono sproporzionate oltre che offensive", ha detto Gabrielli. "Evocare i morti e le distruzioni - prosegue - non serve a nascondere le responsabilità che, come ho ricordato anche nelle citate dichiarazioni, sono molteplici, ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue Istituzioni. Peraltro dette affermazioni non sono per me nuove e non ho mancato di pronunciarle in più circostanze anche in terra d'Abruzzo. Non pretendo di dare pagelle, non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti, semplicemente credo sia nelle mie facoltà, laddove mi viene peraltro richiesto - conclude Gabrielli - esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile".

Nessun blocco fondi per l'Emilia. Non sono solo gli aquilani, però, a denunciare ritardi. Anche gli ascoltatori dell'Emilia, intervenuti durante la trasmissione, hanno chiesto le ragioni per il blocco degli aiuti. E a quelli che chiedono per quale motivo i fondi donati via sms siano bloccati, Gabrielli risponde: "Nessun blocco per motivi burocratici, quella è una favola. La verità è che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La Regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti. Giovedì il comitato dei garanti li esaminerà. E spero venerdì di dare il via agli accrediti alla contabilità speciale della Regione". "Se si avessero sempre tempistiche di questo genere nel nostro Paese - aggiunge il capo della Protezione Civile - andremmo tutti un po' meglio. La Regione ha fatto un lavoro accurato, che ha richiesto tempo, ma non c'è un solo elemento che possa essere ascritto alla burocrazia".

Monti firma decreto, 91 mln da fondi finanziamento a partiti. Oltre 91 milioni di euro. Sono le risorse, derivanti dalla riduzione di contributi in favore di partiti e movimenti politici, destinate dal governo alle aree colpite dai terremoti. Il presidente del Consiglio, Mario Monti, si legge in una nota di palazzo Chigi, ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

(16 ottobre 2012) Ìk

Sisma: 91 milioni per le zone colpite dai fondi dei partiti. La gaffe di Gabrielli

Articolo

Secolo d'Italia

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Sisma: 91 milioni per le zone colpite dai fondi dei partiti. La gaffe di Gabrielli

Il premier Mario Monti ha firmato ieri il decreto per «la ripartizione» di nuovi fondi per ricostruire le regioni colpite dal sisma. Novantuno milioni saranno destinati a Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo.

Le risorse destinate arrivano dai risparmi sui contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici. In particolare, sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro.

Disdicevole e inopportuna è stata l'intemperata del Capo della protezione Civile sui "terremotati bravi" e quelli "cattivi".

«La differenza, storicamente in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti, ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. E gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani di fronte al sisma». Un'analisi di dubbio gusto fatta a Radio Capital, che ha scatenando naturalmente la rabbia degli aquilani e non solo. L'indignazione correva su Twitter e Facebook. si è arrabbiato il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. «La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia, altro che volontà e progettualità del territorio», ha commentato. «Colpa di un governo e di tutto un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo. Da aprile al primo febbraio 2010 siamo passati dal potere assoluto della Protezione Civile a un regime di commissariamento, in cui la stessa organizzazione escludeva completamente un ruolo degli enti locali».

17/10/2012

<!--

Accise benzina, gli aumenti diventano permanenti (La Repubblica)**Soldionline**

"Accise benzina, gli aumenti diventano permanenti (La Repubblica)"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Accise benzina, gli aumenti diventano permanenti (La Repubblica) di **Mauro Introzzi** 16 ott 2012 ore 08:12

Il quotidiano indica che il ddl Stabilità ha rinviato sine die la scadenza degli incrementi decisi nel 2012, **inizialmente prevista per il prossimo fine dicembre**, per il terremoto in Emilia e per l'abbassamento delle imposte in Abruzzo. Il risultato è pari a un miliardo di euro di gettito per l'anno prossimo e più di 800 milioni di euro a regime.

L'articolo de La Repubblica ricorda quali sono tutte le accise inzialmente provvisorie diventate definitive: da quelle per la guerra in Abissinia nel 1935 a quelle dei terremoti di Belice, Friuli e Irpinia, passando per il disastro del Vajont e l'alluvione di Firenze.

TUTTE LE ULTIME, DALLA RETE, SULLA LEGGE DI STABILITA' Ìk

Terremoto, in arrivo 91 milioni dai tagli ai partiti

Terremoto, in arrivo 91 milioni di euro dai tagli ai partiti - Style.it

Style.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Terremoto, in arrivo 91 milioni dai tagli ai partiti di Francesca Porta 16 ottobre 2012 Il premier Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore dei comuni terremotati. Le risorse derivano dai risparmi sui contributi ai partiti

Francesca Porta [Leggi tutti](#)

[HOME/NEWS/DALL'ITALIA](#)

RISULTATI 12345

Mario Monti ha firmato oggi il decreto per la ripartizione dei fondi per le regioni colpite dal terremoto - Foto Getty Images

Terremoto/Politica

Novantuno milioni di euro. È questa la cifra destinata oggi dal governo Monti alle Regioni italiane che negli ultimi anni sono state colpite da un terremoto e che ora si trovano a dover affrontare le ingenti spese della ricostruzione.

Secondo quanto riportato da una nota ufficiale di Palazzo Chigi, infatti, proprio questa mattina «il presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni colpite da eventi sismici».

In particolare, 61 milioni di euro andranno ai comuni in provincia di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo danneggiati dalle scosse del 20 e del 29 maggio scorso, mentre 20 milioni di euro saranno destinati ai comuni dell'Umbria colpiti dal sisma del 15 dicembre 2009. Dieci milioni di euro, infine, andranno a L'Aquila e agli altri comuni dell'Abruzzo devastati al terremoto del 6 aprile 2009.

«Le risorse derivano di risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici (articolo 16, comma 1 della legge 6 luglio 2012, n. 26)», si legge ancora sulla nota di Palazzo Chigi. «Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale».

Leggi anche:

- >>Emilia, i soldi raccolti via sms non sono ancora arrivati
- >>Italia loves Emilia, il concerto a Campovolo
- >>Il sorriso delle donne emiliane
- >>Emilia, gesti di solidarietà
- >>L'Aquila, tre anni dopo il terremoto

Maltempo e polemiche 'Sono tutti bravi dopo'

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo e polemiche 'Sono tutti bravi dopo'"*Data: **16/10/2012**

Indietro

Maltempo e polemiche 'Sono tutti bravi dopo'

Ansa

Commenta

"Noi della Protezione Civile non gridiamo inutilmente 'al lupo, al lupo': chi fa questo mestiere sa che bastano spostamenti in quota del 10% per cambiare tutto, in un fronte di 2000 chilometri lo spostamento è di 200 chilometri. A Roma c'è stata una tromba d'aria sulla costa, se fosse avvenuta più dentro il territorio forse non saremmo qui a fare queste considerazioni". Così il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, intervistato dall'emittente Radio Capital in 'Capital All news', fa riferimento alla perturbazione che ha "risparmiato" Roma. Poi Gabrielli attacca: "Noto che tutti i censori parlano sempre dopo. Non ne ho sentito uno che abbia parlato prima. Nessuno che durante gli allerta abbia detto che stavamo esagerando. Anch'io sono bravissimo a fare il professore del giorno dopo". Purtroppo, aggiunge Gabrielli, l'Italia "è un paese fragile, ci sono i mutamenti climatici e la popolazione è poco allenata a comportamenti di prudenza. E' così che nel 2011 abbiamo avuto 50 morti per questi eventi". A proposito dell'inchiesta che ha coinvolto il dirigente della Protezione civile di Genova, Gabrielli commenta: "E' indubbio che se le accuse fossero confermate non sarebbe un buon segnale per nessuno. Taroccare, mistificare, in questo specifico settore non solo è criminale ma produce effetti devastanti per la credibilità delle istituzioni". Sono stati un centinaio la scorsa notte gli interventi dei Vigili del fuoco nella capitale per il passaggio dell'ondata di maltempo. A partire dalla serata di ieri - dice una nota - le operazioni si sono concentrate in particolare sul litorale di Ostia e Fiumicino, nelle zone di Centocelle e Tuscolano. Gli interventi hanno riguardato soprattutto rami pericolanti, cartelloni divelti, ripristino della viabilità. Non sono state registrate, comunque, situazioni di particolare criticità. In provincia di Latina, invece, quattro persone sono rimaste ferite: a Borgo Faiti, i Vigili del fuoco sono intervenuti poco prima delle 21 per la caduta di un albero, che aveva coinvolto un'autovettura in transito e provocato il ferimento dei due occupanti. Intervento analogo intorno alle 21,20 nel comune di Sezze, in via Certosa, con altri due feriti, ancora per la caduta di un albero sulla loro auto. Operazioni di soccorso dei Vigili del fuoco anche a Palermo. A partire dalla tarda serata di ieri l'ondata di maltempo, caratterizzato da forti piogge, ha interessato infatti l'area cittadina, provocando allagamenti, difficoltà di circolazione, caduta alberi. Più di 50 gli interventi. Nessuna persona è risultata coinvolta. E ancora una notte di lavoro per i Vigili del Fuoco in provincia di Salerno a causa del maltempo. Una trentina gli interventi posti in essere dai caschi rossi che sono intervenuti soprattutto, nelle aree a sud del capoluogo. In particolare a Casal Velino, nel Cilento, diverse abitazioni sono rimaste allagate, mentre a Teggiano, nel Vallo di Diano, e a Roccafortora, nel Basso Cilento, numerosi alberi, a causa delle forti raffiche di vento, sono caduti sulle sede stradali. Infine ad Aquara, negli Alburni, sulla Strada Provinciale 12 un grosso masso ha invaso la sede stradale a seguito di uno smottamento di terreno dall'area sovrastante. **POLEMICHE PER ALLARMISMO SITI** - Intanto, è polemica sugli allarmi lanciati nei giorni scorsi da siti meteo che preannunciavano cicloni e nubifragi devastanti. Daniele Cat Berro, della Società meteorologica italiana, ha parlato di "allarmismo ingiustificato. Per quanto ci riguarda - ha aggiunto - già ieri noi avevamo 'smorzato' i toni, parlando di una perturbazione in fase di attenuazione". Ed anche Gabrielli ha attaccato "i maghi che fanno della meteorologia un'occasione di avanspettacolo: serve meno ironia e meno frizzi e lazzi". La realtà, ha rilevato, "è che l'innalzamento della temperatura registrato nell'area del Mediterraneo porta al formarsi di celle temporalesche imprevedibili che si strutturano e si scaricano velocemente sul terreno con effetti pericolosi". **ACQUA ALTA A VENEZIA, NEVE SULLE ALPI** - La breve perturbazione di ieri ha causato qualche smottamento in Liguria e allagamenti in Campania: oggi scuole chiuse precauzionalmente in sei comuni nel Napoletano. A Venezia, la punta di

Maltempo e polemiche 'Sono tutti bravi dopo'

marea ha raggiunto i 105 centimetri. Allagato non più dell'8-9% del suolo cittadino. Disagi tutto sommato limitati, quindi, per veneziani e turisti. Nevicate sopra i 1.500 metri su tutto l'arco alpino. Interessata anche l'autostrada del Brennero: sul versante austriaco si sono verificati seri problemi alla circolazione con numerose auto rimaste bloccate sulle carreggiate. Il valico del Rombo è stato chiuso al traffico. I passi Stelvio, Giovo e Pennes sono percorribili soltanto con l'attrezzatura invernale.

16 ottobre 2012

Prezzi benzina, le accise provvisorie diventano strutturali

- News Economia - Tutto Gratis

Tutto Gratis

"Prezzi benzina, le accise provvisorie diventano strutturali"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Solo in Italia poteva succedere che una cosa per sua natura provvisoria divenisse poi permanente: è il caso delle accise sulla benzina che, introdotte per far fronte a spese improvvise e inattese, si trasformano quasi sempre in un aggravio sul prezzo del carburante senza termine temporale. Il governo Monti non voleva certo essere da meno, così ecco arrivare la comunicazione che gli aumenti delle accise di 2 centesimi al litro, introdotti lo scorso giugno per far fronte all'emergenza terremoto in Emilia, diventeranno strutturali.

Pare chiaro da tutte queste iniziative che a pagare le spese non previste debbano essere sempre e comunque i cittadini, in una forma o nell'altra. La gentile concessione sulle accise è inserita infatti nel disegno di legge di stabilità (articolo 12, comma 13), in cui il governo conferma le aliquote che sarebbero dovute scadere il 31 dicembre 2012, prolungandole per il 2013 e integrandole a regime. Da oggi in poi, quindi, continueremo a pagare di tasca nostra il risanamento delle zone colpite dal sisma, e come se non bastasse diventerà norma anche l'aumento di 0,42 centesimi al litro introdotto il 9 agosto scorso per finanziare il bonus fiscale per i gestori delle stazioni di servizio.

Entrano quindi a sistema quasi 3 centesimi al litro che avremmo dovuto invece risparmiare di nuovo dal primo gennaio 2013, e che di contro porteranno nelle casse dello Stato quasi un miliardo di gettito l'anno prossimo e sopra gli 800 milioni di euro a regime. Ci potrebbe anche stare continuare a pagare per il prossimo anno l'emergenza in Emilia, ma la questione accise ha radici ben più profonde, che portano indietro fino al ventennio fascista, quando proprio Mussolini decise di utilizzare questo strumento per fare cassa e finanziare la guerra in Abissinia. Da quel momento l'accisa sulla benzina è diventata una facile scappatoia per i governi (anche quelli democratici) per far fronte alle proprie spese.

Cade quindi il principio stesso di emergenza che giustifica gli aumenti, se si pensa che ancora oggi noi paghiamo per gli aumenti necessari per l'Abissinia, ma non solo. L'elenco delle spese aggiunte al prezzo del carburante, che rendono l'Italia il Paese più caro da questo punto di vista, racchiude eventi lontani nel tempo in un calderone del disastro decisamente surreale. Qualche esempio? Gli automobilisti pagano da decenni alla pompa la crisi di Suez del 1956, il disastro del Vajont del 1963, l'alluvione di Firenze del 1966, oltre ai vari terremoti di Belice (1968), Friuli (1976), Irpinia (1980) e le più recenti missioni militari in Libano (1983) e in Bosnia (1996). La gente si chiede come mai queste emergenze siano ancora attive. Siamo per caso diventati il Paese delle emergenze permanenti?

Terremoto:91 mln da risparmio partiti

- Politica / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Terremoto:91 mln da risparmio partiti"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto:91 mln da risparmio partiti

Andranno a Lombardia,Veneto,Emilia-Romagna,Umbria ed Abruzzo

  (ANSA) - ROMA, 16 OTT - Il premier Mario Monti "ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi" per il terremoto in favore di Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo. Lo riferisce una nota del governo. Le risorse ammontano ad oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi sui contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici. ĩk

Sisma: Gabrielli, emiliani reagito meglio

- Cronaca / Attualità - Tuttosport

Tuttosport Online

"Sisma: Gabrielli, emiliani reagito meglio"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Sisma: Gabrielli, emiliani reagito meglio

Polemica su ricostruzione l'Aquila. Cialente, colpa del governo

À (ANSA) - ROMA, 16 OTT - E' polemica a distanza tra il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, sulla ricostruzione post sisma della città abruzzese. "La differenza non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti, ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. E gli emiliani hanno reagito meglio", sostiene Gabrielli. Secca la replica del primo cittadino: "La tragedia dell'Aquila - dice - si chiama governance e burocrazia".

Ai terremotati i soldi della casta

- Vita.it

Vita.it

"Ai terremotati i soldi della casta"

Data: 17/10/2012

Indietro

emergenze

16/10/2012

Ai terremotati i soldi della casta

di Lorenzo Alvaro

Col ddl semplificazioni il Governo destina 91 milioni tolti dal finanziamento pubblico dei partiti alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. Le prime reazioni

strage di bestiame nell'Emilia del terremoto

Il premier Mario Monti ha firmato, contestualmente all'approvazione del ddl sulle semplificazioni, il decreto per la ripartizione dei fondi per il sisma in favore di Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo. Si tratta di novantuno milioni di euro per le regioni colpite dai terremoti. La notizia è che questi soldi verranno tolti al finanziamento pubblico ai partiti.

Si legge nel comunicato: «in particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi simici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto - conclude il comunicato - sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale».

Per Angelo Rughetti, segretario generale Anci e responsabile dell'Ufficio di coordinamento istituzionale del commissario Errani «si tratta di una notizia positiva. L'aspettavamo. Finalmente i partiti rinunciano veramente ai rimborsi elettorali. Adesso aspettiamo l'accredito sulla contabilità speciale dei 60 milioni che ci spettano. Essendo soldi pubblici non hanno un iter burocratico lungo e saranno gestiti in maniera diversa dagli sms solidali. L'intera somma verrà usata per la assistenza alla popolazione e la messa in sicurezza del territorio». Dalle associazioni la notizia è stata accolta con meno entusiasmo. Fausto Casini, presidente nazionale Anpas attacca, «non me ne frega nulla di come verranno usati questi soldi. Dovevano semplicemente tornare pubblici visto che erano stati rubati ai cittadini dai partiti. Mi aspetto ben altro dal cambiamento di rotta della politica». Il presidente poi aggiunge, «rimane per noi misterioso il perché i fondi dai privati non arrivino. Stiamo cercando di capirlo. Ancor di più oggi che in tempo zero arrivano questi soldi».

Terremoto colpisce gli Stati Uniti nella notte

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto colpisce gli Stati Uniti nella notte"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

La scossa e' stata avvertita anche a Boston

Terremoto colpisce gli Stati Uniti nella notte Scossa di magnitudo 4.6 nel Maine

Reston (Virginia) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 e' stata registrata alle 19.12 di ieri ora locale (l'1.12 di questa notte in Italia) nel Maine, nell'estremo nordest degli Stati Uniti. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Usa (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 5 km di profondita' ed epicentro 5 km a ovest di Hollis Center. Non si hanno al momento informazioni su eventuali danni a persone o cose. La scossa e' stata avvertita anche a Boston, circa 160 km dall'epicentro.

17/10/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

Terremoto: scossa magnitudo 4.6 in Calabria

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: scossa magnitudo 4.6 in Calabria"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Nuovo sisma nel sud Italia

Terremoto: scossa magnitudo 4.6 in Calabria Nessun danno segnalato al momento

Reggio Calabria - In Italia la terra continua a tremare. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.6 e' stata registrata nel pomeriggio alle 17:10 al largo della costa calabra occidentale. Il sisma e' stato rilevato dalle apparecchiature dell'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia. Al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose. Un'altra scossa di magnitudo 2.2 si era verificata alle già durante la notte e più precisamente alle 00.30 sempre al largo della costa calabra occidentale.

All'1.19 una ulteriore scossa di magnitudo 2.0 è stata avvertita nella zona del Pollino.

16/10/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

↳k

Maltempo/ Alemanno: Sistema Protezione civile ha funzionato

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Maltempo/ Alemanno: Sistema Protezione civile ha funzionato

Prima prova che fa ben sperare per quelle future

di TMNews

Pubblicato il 16 ottobre 2012| Ora 14:26

Commentato: 0 volte

Roma, 16 ott. (TMNews) - "In questo primo esordio la macchina organizzativa ha funzionato". A dirlo è stato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che questa mattina a margine di un appuntamento in Campidoglio si è soffermato per alcuni istanti sul maltempo che ha colpito ieri la Capitale: "Il sistema della Protezione civile ha retto: ringrazio quella nazionale che è stata presente e sollecita e poi quella cittadina per l'ottimo lavoro svolto. Per fortuna - ha sottolineato il sindaco - l'emergenza è stata minore del previsto ma la Protezione civile c'era, soprattutto nei luoghi più critici e questo ci fa ben sperare per le prove difficili che ci aspettano durante l'anno".

Terremoti/ Azzerato Patto stabilità per Comuni emiliani colpiti

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Terremoti/ Azzerato Patto stabilità per Comuni emiliani colpiti

Regione: "liberati" 40 milioni per la ricostruzione

di TMNews

Pubblicato il 16 ottobre 2012| Ora 13:32

Commentato: 0 volte

Bologna, 16 ott. (TMNews) - La Regione Emilia Romagna ha azzerato il Patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio. La decisione è arrivata questa mattina durante la riunione di giunta che ha approvato una delibera per mettere a disposizione delle amministrazioni comunali coinvolte dal sisma 40 milioni di euro che potranno essere spesi per la ricostruzione come previsto dal decreto 74/2012. "L'attività della Regione - ha spiegato l'assessore al Bilancio Simonetta Saliera - conferma il nostro impegno per sostenere le popolazione e le imprese impegnate, insieme alle istituzioni, nella ricostruzione. Con questo intervento liberiamo risorse per la ricostruzione e gli interventi che i Comuni sono chiamati ad effettuare".

Terremoti/ Monti firma decreto: 91 mln da tagli costi politica

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Terremoti/ Monti firma decreto: 91 mln da tagli costi politica

A Emilia 61 mln, 20 all'Umbria e 10 all'Abruzzo

di TMNews

Pubblicato il 16 ottobre 2012| Ora 13:36

Commentato: 0 volte

Roma, 16 ott. (TMNews) - Arrivano nei territori colpiti dai terremoti le risorse ricavate dai tagli ai costi della politica. Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato infatti il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. Le risorse ammontano ad oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici (articolo 16, comma 1, della legge 6 luglio 2012, n. 96). In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro; e, infine, l'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto, informa una nota del governo, sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Data:

16-10-2012

Wall Street Italia

Gabrielli: "Emiliani reagito meglio di abruzzesi La differenza non la fa la quantità di denaro"

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Gabrielli: "Emiliani reagito meglio di abruzzesi La differenza non la fa la quantità di denaro"

di WSI

Pubblicato il 16 ottobre 2012| Ora 12:05

Commentato: 0 volte

Il capo della Protezione civile interviene a Radio Capital e risponde al sindaco dell'Aquila che lamenta ritardi nella ricostruzione: "Sempre facile dare... storie correlate Martedì Frecciarossa, mercoledì Italo i trucchi per viaggiare low cost in treno Carte false per il Fereggiano un arresto per l'alluvione Costa, secondo giorno di udienza Schettino: "Vi ho salvato la vita" Formigoni: "Legislatura al termine Maroni non può essere candidato" Occupata sede della Regione sulla Colombo L'opposizione: "Elezioni entro dicembre"

̀k

Terremoti/ Catricalà:Tagli costi politica 2013 ad altre calamità

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Terremoti/ Catricalà:Tagli costi politica 2013 ad altre calamità

Risparmi del 2012 li abbiamo concentrati su zone colpite da sisma

di TMNews

Pubblicato il 16 ottobre 2012| Ora 14:39

Commentato: 0 volte

Roma, 16 ott. (TMNews) - I 91 milioni risparmiati con il taglio ai costi della politica nel solo 2012 sono stati concentrati sulle aree colpite negli ultimi anni dai terremoti (Emilia, Abruzzo, Umbria). Ma i 78 milioni che si risparmiarono nel 2013 saranno destinati ad aree colpite da calamità diverse, come alluvioni e dissesti geologici. Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, nel corso della conferenza stampa al termine del Cdm. Catricalà ha spiegato meglio la ratio del decreto firmato oggi dal premier Mario Monti, che appunto ripartisce i risparmi del 2012 a favore di Emilia, Umbria e Abruzzo: "Con la legge che ha ridotto il contributo pubblico a partiti e movimenti politici si risparmiano 91 milioni per il 2012 e 78 per 2013, che la legge destina alle aree colpite da calamità naturali. I primi 91 milioni abbiamo deciso di concentrarli sulle zone terremotate, i risparmi del 2012 andranno per calamità diverse, come alluvioni e dissesti geologici".

Ìk

Terremoti/ Gabrielli: offensive reazioni politici a mie parole

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Terremoti/ Gabrielli: offensive reazioni politici a mie parole

No pagelle ma se richiesto do giudizio. Rispetto per le vittime

di TMNews

Pubblicato il 16 ottobre 2012| Ora 18:04

Commentato: 0 volte

Roma, 16 ott. (TMNews) - "La reazione di alcuni esponenti politici alle mie dichiarazioni sui problemi dei ritardi della ricostruzione post sisma appaiono sproporzionate oltre che offensive": così in una nota il capo del dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli dopo le polemiche suscitate da alcune sue dichiarazioni a Radio Capital sul terremoto in Abruzzo e su quello in Emilia Romagna. Il capo del dipartimento aveva detto che "anche il territorio ha le sue responsabilità" nella ricostruzione e aveva parlato di alcune comunità che hanno "un attivismo, una voglia di fare che sono insiti", dicendo che "gli emiliani hanno reagito meglio" degli aquilani. "Evocare i morti e le distruzioni non serve a nascondere le responsabilità che, come ho ricordato anche nelle citate dichiarazioni, sono molteplici - prosegue Gabrielli - ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue Istituzioni. Peraltro dette affermazioni non sono per me nuove e non ho mancato di pronunciarle in più circostanze anche in terra d'Abruzzo". "Non pretendo di dare pagelle, non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti, semplicemente - conclude - credo sia nelle mie facoltà, laddove mi viene peraltro richiesto esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile".

In 3 secoli l'uomo ha trasformato fisicamente i tre quarti del pianeta

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 17/10/2012

Indietro

In 3 secoli l'uomo ha trasformato fisicamente i tre quarti del pianeta

di Adnkronos

Pubblicato il 16 ottobre 2012| Ora 18:35

Commentato: 0 volte

Roma, 16 ott. - (Adnkronos) - In tre secoli, l'uomo ha trasformato fisicamente i tre quarti dell'ambiente naturale del Pianeta: nel 1700, più della metà dell'intera biosfera si trovava in condizioni selvatiche, mentre il 45% era in uno stato seminaturale, con modeste trasformazioni del suolo, dovute ad agricoltura e insediamenti umani. Nel 2000, invece, le foto satellitari mostrano che la maggior parte del Pianeta è interessata da aree agricole e altri ecosistemi condizionati dall'attività umana, meno del 20% si trova in uno stato seminaturale e solo un quarto può essere considerato in una situazione selvatica. Per sostenere una popolazione attuale di più di 7 miliardi di abitanti, infatti, il 43% della superficie delle terre emerse è già stato convertito ad agricoltura, infrastrutture e aree urbane. La crescita della popolazione, prevista di 9 miliardi al 2045, fa ipotizzare uno scenario nel quale almeno metà delle terre emerse saranno profondamente modificate già entro il 2025. Una grande 'fabbrica globale' che, secondo gli studiosi di scienze della Terra, sta portando il Pianeta al collasso: di questo passo non mancherà molto al raggiungimento del punto critico (il cosiddetto 'Tipping Point'), basato proprio sull'entità delle modificazioni dei sistemi naturali. "A fronte di un costante aumento della popolazione mondiale dobbiamo agire per ridurre il consumo pro capite delle risorse e l'utilizzo di combustibili fossili, rafforzando l'efficienza energetica e quella relativa alla produzione e distribuzione del cibo. Il sistema alimentare deve basarsi sull'ecoagricoltura, come documentano tutti i rapporti internazionali sull'argomento, cioè pratiche agricole che rispettino la biodiversità locale, i regimi idrici, la rigenerazione del suolo e tutti i servizi che gli ecosistemi offrono al benessere umano", spiega Gianfranco Bologna, direttore Scientifico del Wwf Italia. Il cibo, consumato e sprecato, gioca infatti un ruolo di primo piano visto l'impatto ambientale della filiera produttiva che va dal consumo di suolo e di biodiversità all'utilizzo di acqua e imballaggi, dai trasporti alle emissioni. E' l'allarme lanciato dal Wwf Italia, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione e a seguito dell'incontro sulla sfida mondiale dell'alimentazione tenutosi nei giorni scorsi all'Ambasciata Italiana degli Stati Uniti a Washington, tra Gianfranco Bologna e Lester Brown, presidente dell'Earth Policy Institute. Durante l'incontro è stato evidenziato come le riserve strategiche mondiali di cereali, alla fine di questa stagione di raccolta, si sono ridotte ulteriormente, rendendo la situazione alimentare ancora più precaria, così come avevano mostrato i primi segnali nel 2008 come il raddoppio dei prezzi. Da questo punto di vista, la riforma della Politica Agricola Comune (Pac) in discussione al Parlamento europeo è un'opportunità che i Paesi dell'Unione Europea devono saper cogliere per aumentare la sostenibilità ambientale delle filiere agricole attraverso il rafforzamento delle azioni per lo sviluppo rurale per la conservazione della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse idriche e il contrasto ai cambiamenti climatici. Un'agricoltura più sostenibile per l'ambiente può essere oggi garantita solo rafforzando il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, che proprio attraverso modelli di gestione ecocompatibili contribuiscono alla riduzione del rischio idrogeologico, al ripristino degli habitat naturali e adattamento ai cambiamenti climatici.

***Conferenza stampa di presentazione della esercitazione di protezione civile
CESI 2012***

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Conferenza stampa di presentazione della esercitazione di protezione civile CESI 2012*"

Data: **16/10/2012**

Indietro

16/Oct/2012

Conferenza stampa di presentazione della esercitazione di protezione civile CESI 2012 FONTE : Comune di Piacenza

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 16/Oct/2012 AL 16/Oct/2012

LUOGO Italia - Piacenza

Domani, mercoledì 17 ottobre alle ore 11.30, presso la sala del Consiglio comunale in Municipio, verrà presentata nel corso di una conferenza stampa l'esercitazione di protezione civile CESI 2012 che avrà luogo sabato 20 ottobre. Saranno presenti il sindaco Paolo Dosi, la Comandante della Polizia Municipale Elsa Boemi, i rappresentanti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, della Croce Rossa Italiana, di ANPAS Croce Bianca e del Coordinamento volontari Protezione civile di Piacenza

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

SISMA E SOLIDARIETÀ: I GRANDI NOMI DELLA SCENA ITALIANA NEI TEATRI DELL'EMILIA-ROMAGNA

| marketpress notizie

marketpress.info

"SISMA E SOLIDARIETÀ: I GRANDI NOMI DELLA SCENA ITALIANA NEI TEATRI DELL'EMILIA-ROMAGNA"

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

SISMA E SOLIDARIETÀ: I GRANDI NOMI DELLA SCENA ITALIANA NEI TEATRI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Bologna, 17 ottobre 2012 - Dopo il riscontro fortemente positivo delle attività e del cartellone di "Scena Solidale" della scorsa estate, progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione per contribuire alla difficile rinascita dei comuni della regione duramente colpiti dagli eventi sismici dello scorso maggio, martedì 23 ottobre prenderà avvio "Una nuova Stagione". L'iniziativa, che si inserisce all'interno del progetto "Scena Solidale", coinvolgerà nel segno della solidarietà i grandi protagonisti della scena italiana e alcuni teatri dell'Emilia Romagna: Teatro Municipale -Teatro Gioco Vita (Piacenza), Teatro Due (Parma), Teatro Asioli (Correggio), Teatro Storchi (Modena), Teatro Ermanno Fabbri (Vignola), teatro Testoni (Casalecchio di Reno), Arena del Sole (Bologna), Teatro Stignani (Imola), Teatro Diego Fabbri (Forlì), Teatro Bonci (Cesena), Teatro Alighieri (Ravenna), Teatro Novelli (Rimini). Importanti artisti del panorama nazionale come Fabrizio Gifuni, Anna Bonaiuto, Gabriele Lavia, Umberto Orsini e Alessandro Gassman solo per citarne alcuni, hanno aderito generosamente all'iniziativa a titolo gratuito e saranno ospiti dei teatri interessati dove presenteranno spettacoli, anteprime e letture, disegnando così un ricco cartellone di appuntamenti che da ottobre a febbraio prossimo si snoderà attraverso tutta la regione, da Piacenza a Rimini. L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali realizzate e in corso di compimento nelle zone colpite dal terremoto. La composita manifestazione è stata presentata oggi nella sede della Regione, a Bologna, dall'assessore regionale alla Cultura, Massimo Mezzetti, insieme a Daniele Gualdi e Pietro Valenti, presidente e direttore di Emilia Romagna Teatro Fondazione. "Il progetto Scena solidale ha avuto un riscontro molto positivo – ha sottolineato Gualdi -: partendo da questo dato e con la convinzione che anche la cultura possa aiutare nella difficile rinascita dei comuni e delle comunità emiliane, Ert e Assessorato alla Cultura della Regione hanno messo a punto questo secondo atto, chiedendo ad artisti e teatri la disponibilità a creare un cartellone per raccogliere fondi per le attività che si svolgeranno fino alla prossima primavera nei tre teatri tenda allestiti a Mirandola, Finale Emilia e Cento". Mezzetti ha quindi voluto ringraziare "gli artisti, i teatri e l'Ert per la disponibilità e per il lavoro svolto" quindi, dopo aver ricordato che "nelle aree terremotate 12 teatri, di cui 10 storici sono ancora totalmente inagibili e altri necessitano di interventi", ha auspicato che "venga dato il giusto rilievo alla riattivazione di teatri, musei e biblioteche che non sono solo luoghi in cui fruire della cultura ma centri di socialità e aggregazione". La rassegna - Aprirà il cartellone martedì 23 ottobre Fabrizio Gifuni, che porterà sul palco del Teatro Ebe Stignani di Imola "Gadda e il teatro", un atto sacrale di conoscenza. Lo spettacolo andrà ad aggiungersi al percorso di studio più che decennale che Gifuni ha intrapreso sull'opera, il pensiero e il personaggio di Carlo Emilio Gadda, uno dei più grandi scrittori del Novecento. Mercoledì 31 ottobre Giuseppe Battiston e Gianmaria Testa interpreteranno al Teatro Ermanno Fabbri di Vignola (Mo) "Italy, Sacro all'Italia raminga". La poesia di Giovanni Pascoli e la musica di Gianmaria Testa daranno voce con estrema delicatezza e poesia al tema del ritorno e a quello delle migrazioni. Lunedì 12 novembre Gabriele Lavia e Umberto Orsini, due grandissimi nomi del teatro italiano, interpreteranno in un'unica serata rispettivamente la poesia di Giacomo Leopardi e Giovanni Pascoli mentre Moni Ovadia porterà in scena il 5 dicembre all'Arena del Sole (Bologna) "Cantavamo, cantiamo, canteremo", spettacolo in cui l'artista si fa portavoce della corrosione e del decadimento che il valore del lavoro, i diritti sociali e l'idea di uguaglianza stanno subendo negli ultimi anni in virtù di una sempre più globalizzata cultura del consumo. Sempre Moni Ovadia il 4 dicembre al Teatro Storchi di Modena sarà protagonista con Emanuele Segre di "Platero y yo", uno spettacolo ispirato al poema di Juan Ramón Jiménez: facendo riferimento alla vita e ai sentimenti del suo asino, il poeta cerca di conoscere e riflettere sulla natura e sul mondo degli uomini. Il cartellone prosegue poi venerdì 7 dicembre al Teatro Asioli di Correggio con un altro grande nome del teatro e del cinema italiano: Alessandro Gassman presenterà per Una Nuova Stagione "Razza

SISMA E SOLIDARIETÀ: I GRANDI NOMI DELLA SCENA ITALIANA NEI TEATRI DELL'EMILIA-ROMAGNA

"Bastarda", il lungometraggio tratto dall'allestimento teatrale di successo Roman e il suo cucciolo. Il Teatro Storchi di Modena ospiterà sabato 8 dicembre la compagnia Babilonia Teatri con "Pinocchio", uno spettacolo che dichiara un forte impegno civile e sociale: l'allestimento coinvolgerà in un'unica performance una decina di attori della compagnia teatrale Gli Amici di Luca, composta da persone con esiti di coma che hanno intrapreso da tempo un percorso terapeutico di cui fanno parte anche attività teatrali, e cinque attori di Babilonia Teatri, una delle compagnie di ricerca italiane più attive e premiate nel panorama nazionale e internazionale. Aderisce a "Una Nuova Stagione" anche Luca Zingaretti, che porterà in scena lunedì 10 dicembre al Teatro Diego Fabbri di Forlì La Sirena, spettacolo tratto dal racconto "Ligheia" di Tomasi di Lampedusa. Marco Paolini sarà in scena mercoledì 12 dicembre al Teatro Bonci di Cesena con "Serata dagli Album": l'artista ripercorrerà il successo del progetto nato per il teatro e poi trasmesso anche sul piccolo schermo. Il prossimo gennaio il Teatro Dante Alighieri di Ravenna ospiterà "Toni Servillo legge Napoli", una serata in cui il grande interprete donerà voce e corpo alla sua città, Napoli, terra dai mille volti e contraddizioni nella quale convivono da sempre vitalità e disperazione. Anna Bonaiuto, una delle attrici più amate e apprezzate del cinema italiano, interpreterà Cristina di Belgioioso in "La belle joyeuse" venerdì 18 gennaio presso il Teatro Ermete Novelli di Rimini, mentre Nicoletta Braschi porterà in scena al Teatro Bonci di Cesena martedì 22 gennaio una serata in onore del teatro. Concluderanno il cartellone di "Una Nuova Stagione" Ascanio Celestini, che il 29 gennaio porterà in scena al Teatro Due di Parma "Racconti", una serie di monologhi improvvisati che lo vedranno unico e assoluto protagonista sulla scena, e Angela Finocchiaro che lunedì 8 aprile porterà in scena presso il Teatro Testoni di Casalecchio di Reno (Bo) "Open Day", commedia ironica e tagliente che vede protagonista una coppia di ex coniugi alle prese con una situazione apparentemente semplice: l'iscrizione della figlia quattordicenne alla scuola media superiore.